PRESIDENTE RUFFINI
Consiglieri, prendiamo posto, per favore, che iniziamo l'appello. Per favore, facciamo silenzio e iniziamo l'appello.

Prego, signora Salmistraro.

SIG.RA SALMISTRARO
(Appello nominale).

PRESIDENTE RUFFINI
Quanti siamo, mi scusi? 22 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Allora, nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio comunale la Consigliera Mancin e il Consigliere Cruciato. Grazie.

Vi ricordo che siamo in seduta di seconda convocazione. Ieri, dopo le interrogazioni e dopo la votazione della proposta 84 e della sua immediata esecutività, a seguito della richiesta della verifica del numero legale il Consiglio non si è più trovato in numero legale, quindi abbiamo sospeso e abbiamo rinviato alla sedutaodierna.

Quindi dobbiamo passare la parola all'Assessore Zampieri per l'illustrazione della proposta 83: "Tributi comunali. Determinazione della scadenza e del numero delle rate di versamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi per l'anno 2013. Affidamento della gestione del tributo". Prego, Assessore.

ASSESSORE ZAMPIERI
Grazie, Presidente. I contenuti della deliberazione, come sanno i Consiglieri che hanno partecipato alla riunione della Seconda Commissione, presieduta dalla Consigliera Evghenie, sono sostanzialmente due. Il primo è quello di fissare la scadenza delle tre rate del tributo comunale sui rifiuti, precisamente al 20 giugno,al 20 settembre e al 20 dicembre, quindi tre rate come negli scorsi anni. Secondo aspetto rilevante della deliberazione è confermare ad Acegas-APS l'incaricodella riscossione del tributo medesimo, mantenendo le stesse identiche modalità utilizzate negli anni precedenti, compreso quindi anche il 2012, ad eccezione della rata conclusiva, cioè la terza rata.

Questo perché le prime due rate verranno pagate, in base a quanto contenuto nella delibera, in maniera identica, sia nell'importo che nelle modalità, alla TIA2012; la terza rata – e qui arriva un po' il cuore, se volete, politico/amministrativo della delibera – dovrà invece tenere conto di due aspetti. Il primo è l'introduzione, ahi noi un po' incerta, un po' difficoltosa, un po' burrascosa, della Tares, cioè il nuovo tributo, la nuova tassa che sostituirà la TIA e la TARSU,introdotta alla fine del 2011 dal Governo di emergenza, dalle manovre fatte in emergenza dall'allora Governo Monti e che è entrata in vigore dal primo gennaio del 2013, ma sulla quale ci sono ancora dei margini di incertezza, per cui alcuni Comuni hanno già deciso di adottare il Regolamento che introduceconcretamente la tassa; altri, come noi, provano ad aspettare, in particolare dovrebbe essere questo il fine settimana nel quale si chiariscono molte cose sullepolitiche di finanza che il nuovo Governo metterà in pista.

Quindi, in attesa che sulla Tares si definisca e che questo Consiglio introduca la tassa su proposta dell'Amministrazione con un idoneo Regolamento e in attesa dell'approvazione del PEF, del Piano Economico Finanziario, e quindi del contratto che stabilisce servizi e relativi costi per la gestione dell'igiene urbana tra l'Amministrazione e Acegas-APS per il 2013, documento che dovrà, come tutti gli anni, essere approvato dal Consiglio comunale, la proposta in sostanza è, in attesa che questi due elementi si chiarifichino e che vengano contabilizzati, di procedere, anche per consentire al gestore dei servizi, quindi ad Acegas-APS, di iniziare ad incassare i soldi per i servizi che fa alla città, di partire con le prime due rate mantenendole identiche al 2012, e qualora ci siano nuove occupazioni,chiaramente, fare riferimento alle tariffe in vigore nel 2012, e di conguagliare gli eventuali aumenti alla fine dell'anno, con la terza rata conclusiva.

Chiariamo un punto: se la Tares viene confermata, voi sapete che la Tares sostanzialmente raggrupperà la TIA, quindi il costo di igiene urbana, e una parte dei costi dei servizi diciamo indivisibili. In realtà questa è una definizione che lascia, francamente, un po' perplessi, perché per quest'anno, in realtà, l'aumento che comporta la Tares automaticamente, di 10 centesimi al metro quadro per il costo di igiene urbana, è completamente a vantaggio dello Stato, ed è stata anche eliminata la possibilità per i Comuni di aumentare questa soglia… Scusate, la soglia di competenza dello Stato è di 30 centesimi al metro quadro; inizialmentesembrava che i Comuni potessero eventualmente deliberare degli aumenti di ulteriori 10 centesimi a metro quadro per i propri servizi locali, ma per il 2013 questa cosa non si può fare.

Sarà invece certo, qualora la Tares sia (come penso sia anche probabile) confermata, l'aumento di 30 centesimi al metro quadro, che sarà però completamente a vantaggio dello Stato. Questo spiega anche perché, come trovate in delibera, la terza rata dovrà essere saldata con il modello F24, perché una quota del tributosarà di competenza dello Stato e avrà un proprio codice tributo, proprio perché quei soldi devono finire nell'Erario statale. Un po' come succede tuttora con l'IMU sulla cosiddetta seconda casa.

Quindi, insomma, l'obiettivo è quello di consentire a noi e al nostro gestore di iniziare a incassare i soldi per i costi sostenuti in questi mesi per il servizio di igiene;stabilire le tre rate come gli altri anni, prudenzialmente le prime due le facciamo coincidere con quelle della TIA 2012 e l'eventuale conguaglio, che ripeto, ècerto qualora la Tares venga confermata, di 30 centesimi a metro quadro, più eventualmente quello che deriverà dall'approvazione del PEF quando verrà discusso e approvato dal Consiglio comunale, rimandato alla fine del 2013.

Chiudo dicendo una cosa sulle modalità di pagamento dalla terza rata, perché era una questione che è stata sollevata dai Consiglieri in Commissione. Le modalitàdi pagamento della terza rata non sono ancora state definite, sarà compito del Settore Tributi, qui c'è la dirigente, la dottoressa Maria Pia Bergamaschi e il suo vice, il dottor Pietro Lo Bosco, insieme all'Amministrazione concordare con Acegas-APS le modalità più adeguate per informare i cittadini e per metterli in condizione, diciamo così, di pagare la terza rata senza complicazioni eccessive.

Le prime due rate non hanno nessun problema perché le modalità sono quelle degli anni precedenti, con l'addebito bancario o il bollettino prestampato che viene recapitato al contribuente.

Quindi, come vedete, si tratta di una delibera semplice, la definirei un po' una delibera ponte verso la approvazione del PEF, cosa certa, che dovrà avvenirenell'Aula di questo Consiglio, e eventualmente, anche se credo tutti ci auguriamo che ci sia un ripensamento, all'approvazione del Regolamento istitutivo dellaTares fin dal 2013, i cui effetti però dal punto di vista tributario avrebbero luogo solo con la terza rata.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Assessore Zampieri. E' aperta la discussione generale sull'argomento. Chi si iscrive a parlare, Consiglieri? Non si iscrive nessuno? Grigoletto, prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Grazie, Presidente. Mi compiaccio per la spiegazione dell'Assessore perché è stata, diciamo, dettagliata, però c'è un piccolo dubbio, quindi colgo l'interventoanche per chiedere delucidazioni, eventualmente, in sede poi di voto.

Qui c'è scritto, nella terza pagina, il secondo capoverso: "considerato che alla data del 31.12.2012 il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e di riscossione della tariffa di igiene ambientale era svolto per il Comune di Padova da Acegas-APS". Non la riscossione coattiva, però. Se uno non paga non è che è delegato sempre Acegas-APS S.p.A., è delegata Equitalia, giusto? Sì, se uno non paga automaticamente è delegata Equitalia, quindi bisogna vedere che tipo di riscossione. La riscossione del bollettino postale e di APS-Acegas; se uno non la paga non è più di APS-Acegas, va in mora e va a Equitalia.

Allora, siccome la decisione di appoggiarsi a Equitalia è una decisione del Comune, non è un obbligo di legge, Alemanno ha fatto un referendum a Roma, mi pare,per appoggiarsi a Equitalia o no, quindi, voglio dire, non sono cose che mi invento io, basta leggere i giornali anche in questi giorni. Io capisco che siamo in un periodo di austerità e che, diciamo, lo Stato centrale è sempre più esoso, anche andando a gravare sulle Amministrazioni locali sul peso dei tributi, però – questa è anche una domanda che rivolgo all'Assessore, più che un intervento, diciamo, di contrapposizione – è possibile che il Comune in qualche modo possa o si sente eticamente in qualche modo spronato a togliere quanto più possibile ai cittadini padovani in senso di aggravio fiscale? In questo caso potrebbe essere quello ditogliere a Equitalia, c'è stata anche una mozione in Consiglio comunale, presentata dall'opposizione e precisamente dal Consigliere Cavatton sul merito, che è stata bocciata in questo Consiglio.

Quindi, se il Comune può risparmiare dei soldi per non appoggiarsi a terzi, in questo caso non dico che venga compensata eventualmente l'ipotetica terza rata, che potrebbe aumentare perché abbiamo capito che la quota va allo Stato e quindi bisogna aspettare il PEF, però sarebbe già un segnale che l'Amministrazione,sui margini dove può muoversi, si muove. Potrebbe essere una cosa interessante. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Ci sono altri che vogliono intervenire? Altrimenti do la parola subito all'Assessore Zampieri.

Prego Assessore, non ci sono altri interventi, la parola a lei per la replica. Prego.

ASSESSORE ZAMPIERI
Mi viene da dire, se il Consiglio ha respinto quella mozione vuol dire che noi ci stiamo muovendo anche in coerenza con quello che ci dice….

No, infatti purtroppo non… Però adesso, a parte le battute, anzitutto….

Non lo so, adesso se vuole interpelliamo anche i dirigenti. Io non credo che noi possiamo al nostro riscossore, che è iscritto a un albo nazionale specifico, per accedere al quale bisogna avere delle credenziali e delle caratteristiche per svolgere l'attività di riscossione, non credo noi possiamo dire "non ti puoi avvalere di questa azienda". Peraltro credo sarebbe totalmente illegittimo perché, essendo Equitalia un agente di riscossione pubblico… No, no, ma Roma credo l'abbia fattosui propri tributi, e quindi è una cosa diversa, penso, da un punto di vista amministrativo, di diritto. Ma insomma, ripeto, non mi sono mai posto il problema, potremmo approfondirlo. Le dico però che non sono molto convinto della proposta ugualmente, perché? Intanto perché non conosco nel dettaglio il volumeEquitalia relativo alla TIA, ma se guardo i volumi Equitalia relativi ai nostri tributi – e credo di averlo già detto in quest'Aula e di avervi riportato i dati relativi agli ultimi dieci anni – la riscossione coattiva che fa Equitalia tra i cittadini padovani è semi-ridicola.

Non vorrei dire una bestialità, mi correggeranno qui la dottoressa Bergamaschi e il dottor Lo Bosco: penso che negli ultimi dieci anni Equitalia abbia riscosso 200.000 euro per le nostre imposte di pubblicità, Cosap. Sono cifre abbastanza modeste, primo, quindi è un fatto positivo per tutti: vuol dire che viviamo in una città nella quale, quando arriva l'avviso di accertamento ICI non pagata, quando arriva l'avviso di accertamento per la TIA non pagata, il cittadino tende a pagare. Quello che si rifiuta di pagare insistentemente è un cittadino su 10.000. Da qui faccio un altro ragionamento: quello che ha pagato senza che arrivasse Equitalia,ma ha pagato le sanzioni eccetera, o quello che ha pagato direttamente, senza ricevere nessun tipo di avviso di accertamento, se dopo gli facciamo vedere che quello che non paga, nonostante gli avvisi di accertamento, la fa franca, cosa farà la volta dopo? Cioè dobbiamo anche mantenere un livello, senza… Oggi avrete letto tutti che, con grande soddisfazione penso nostra, di tutti quanti, Equitalia ha diramato una direttiva nella quale dice ai propri funzionari: attenzione, bisogna iniziare ad approfondire l'analisi delle posizioni individuali con maggiore attenzione e sensibilità, tenendo conto del contesto generale. Lo trovo un fatto positivo.Questo potevamo chiedere e dobbiamo chiedere a Equitalia. Penso che dire "svincoliamo la riscossione coattiva di Acegas-APS da Equitalia", cosa che, ripeto, secondo me non possiamo peraltro fare, non abbiamo il potere di fare, sarebbe un errore perché ci troviamo di fronte ad una situazione in cui la TIA viene evasa con percentuali modestissime rispetto ad altre realtà italiane, e penso che sia giusto che quei pochi che, anche dopo l'accertamento, la convocazione in ufficio, leprime sanzioni, che sono abbastanza modeste, ancora insistono a non pagare, qualcuno li persegua, e dev'essere Equitalia, a mio giudizio. Preferisco sia Equitaliarispetto a un altro agente di riscossione, altri Comuni hanno scelto Tributi Italia, per esempio, sappiamo tutti cos'è successo a Bologna: gente che scappava col malloppo. Equitalia almeno, essendo una struttura dello Stato, a me fa sentire più tranquillo, però so che su questo abbiamo dei punti di vista differenti.

Non so se ho risposto alla sua domanda, ma la sostanza è che non credo possiamo fare quello che lei chiede. Le ho poi aggiunto che non sarei nemmeno d'accordo,ma questa è più una valutazione politica; quella amministrativa è che non possiamo ordinare noi ad Acegas a chi rivolgersi per la riscossione coattiva.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Assessore Zampieri. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. È iscritta la Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)
Assessore, mi pare che non corrisponda al vero quanto lei dice. Esiste nel nostro Paese più di un Comune che si è sganciato da Equitalia. Allora lei qui ha dettotesté, se non ho capito male, ma non credo di essere sorda, lei ha detto che non ci si può togliere da Equitalia, io ho capito così. No, ho capito male? Va bene.

Allora mi pare che potrebbe anche, la città di Padova, togliersi da Equitalia. Di questo lei ha paura, logicamente, e noi vediamo che questa mozione è intrisa di paura. Lei si vuole salvare le spalle, ha detto: bisogna vedere se, eccetera eccetera. È una mozione che serve non tanto ai cittadini padovani, ma alla sua sopravvivenza come Assessore, quindi non gliela voto, anzi, voto contro, perché lei fa qui le mozioni per lei, insomma, non le fa per noi. Perché "bisogna vedere se", è tutto un se e un ma, però lui, scusate, facendo così, con questa mozioncina, ma l'ho sentito anche in Commissione, non è mica che abbia aspettato adesso Cavazzana o che aspetti che tu mi delucidi.

Lui si è salvato le cosiddette spalle, giustamente, da Assessore, ma dato che lui salva se stesso e non pensa ai padovani, perché potremmo benissimo toglierci daEquitalia, io voto no.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, grazie Consigliera Mazzetto. Grazie.

Cruciato, prego.

CONSIGLIERE CRUCIATO (FUTURO E LIBERTÀ)
Sì, grazie. Allora, ritornando sul tema della delibera, io volevo esprimere, praticamente, intanto il voto favorevole per il lavoro svolto sia da lei, dai dirigenti, e anche per la discussione che si è formata nelle Commissioni, che come al solito è il punto dove, praticamente, si portano tutta una serie di problemi e si fanno le valutazioni un po' generali, mentre poi in Consiglio è abbastanza veloce.

Per cui io esprimo il parere favorevole del Gruppo. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Consigliere Cruciato. La Consigliera Evghenie.

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)
Grazie, Presidente. Ovviamente, in qualità… parlo per il PD, votiamo favorevoli e vorrei anche aggiungere che in Commissione, fatalità, questa mozione ha riscontrato molto successo anche nella minoranza e un po' mi sconvolge la dichiarazione della Consigliera Mazzetto.

No, no, no, ma mi lasci finire, trenta secondi, non mi serve di più.

PRESIDENTE RUFFINI
Per favore!

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)
Io vorrei soltanto specificare….

PRESIDENTE RUFFINI
Allora, intanto vi ricordo che è una delibera e non una mozione.

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)
Sì, sì. Vorrei soltanto specificare una cosa: siamo a fine maggio fra un po', Acegas-APS è una società partecipata dal Comune, è una società che poi produce ancheutili che arrivano nelle nostre casse e che questa società fino ad oggi non ha ancora incassato le sue bollette per lo smaltimento dei rifiuti, per cui mi sembra anche giusto che noi provvediamo a regolamentare quello che ancora è stato sospeso, bloccato a livello nazionale, anche per un buon andamento di tuttal'attività amministrativa, ma anche proprio della raccolta differenziata e tutti i progetti che stiamo portando avanti, per cui penso che sia la cosa più giusta da fare. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Consigliera Evghenie. Io non ho altri per le dichiarazioni di voto. Allora, Consiglieri, ci prepariamo al voto.

Ma non si è prenotato. Prego, Grigoletto. Non ho ancora aperto la votazione. Lo lasci fare la dichiarazione, no? Prego, Grigoletto. Dichiarazione di voto, Grigoletto. Prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Presupposto che la legge è nazionale, quindi l'applicabilità è chiaro che bisogna in qualche modo farla, tra l'altro è scattata dal primo di gennaio, se non sbaglio, la Tares, quindi… Noi non partecipiamo al voto non tanto perché non condividiamo la spiegazione, ma quanto perché vogliamo capire questa terza rata come andrà a finire in rapporto al PEF, perché è chiaro che le prime due, c'è scritto nella delibera, sono uguali alla precedente TIA, però la terza ci conserva qualche dubbio,quindi prima vorremmo vedere il PEF.

Quindi non partecipiamo al voto perché comunque la delibera vincola in ogni caso la terza rata, in ogni caso, perché la fa di tre rate, con rispettivamente il 20 giugno, il 20 settembre e il 20 dicembre del 2013. Non ho detto che voto contro, ho detto che non partecipo al voto perché voglio avere spiegazioni aggiuntive.Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Bene, allora non abbiamo più altre dichiarazioni di voto, vero? Allora, Consiglieri, ci mettiamo al posto che ci prepariamo al voto sulla proposta 83: "Tributicomunali. Determinazione della scadenza e del numero delle rate di versamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi per l'anno 2013. Affidamento della gestione del tributo".

Dichiaro aperta la votazione. Tiso, lei ha votato? Non mi risulta ancora sulla schermata, Tiso. Perfetto.

Dichiaro chiusa la votazione. 18 Consiglieri votanti, 17 favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto e 5 non votanti.

La proposta è approvata.

Allora, Consiglieri, passiamo alla proposta successiva. Passiamo alla proposta successiva, Consiglieri, alle mozioni dei Consiglieri.

La numero 41 è il primo argomento iscritto all'ordine del giorno delle mozioni. La illustra Alberto Salmaso: "Gioco d'azzardo, promozione del gioco responsabile e protezione per i cittadini".

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Grazie, signor Presidente. Finalmente discutiamo, ovviamente in quest'Aula dopo parecchie volte, parecchie sedute, anche le mozioni dei Consiglieri.

Io reputo questa mozione una mozione importante, per l'oggetto e perché riguarda specificatamente, oltre che la politica, in questo caso, nazionale, ma riguardaspecificatamente il territorio di Padova, e andrò a enucleare a breve.

Che il gioco d'azzardo, e quindi le relative problematiche, si stia diffondendo in maniera sempre più consistente, assumendo dimensioni enormi in termini di persone e in termini di denaro, è un dato ormai conclamato. Fatto salvo il gioco come svago o come divertimento, spesso accade, però, che possa degenerare e produrre effetti anche devastanti, di cui la cronaca nera ci vede, purtroppo, testimoni e, spesso e volentieri, purtroppo, silenti.

Per comprenderne la portata, signori Consiglieri, si pensi che in Italia nel 2011 il settore dei giochi pubblici ha raccolto più di 76 miliardi di euro, ovvero circa il 4 per cento del PIL nazionale, e che tale ragguardevole cifra nel 2012 avrebbe raggiunto un giro d'affari di circa 100 miliardi di euro, ponendo l'Italia al terzoposto mondiale per scommesse, dopo Giappone e Stati Uniti d'America.

Rispetto a questo aumento di giocate, ovviamente, è cresciuta anche la spesa media, ovvero la spesa media annuale per il gioco d'azzardo legale, che dai 1.200euro procapite circa è passata ai 1.450 circa, media che tiene conto di tutta la popolazione, cioè dall'extra anziano, al giovanissimo, a chi non gioca. Quindi immaginate che per ogni italiano c'è una media di 1.450 euro, quindi ben superiore a uno stipendio medio, in giocate per quanto riguarda il gioco d'azzardolegale. Poi ci sono le giocate online; anche qua c'è un bel dato, che nella mozione io ho ovviamente approfondito: rispetto alla popolazione italiana, quindi i nostri circa 60 milioni di abitanti, l'1 per cento, più o meno, di quella mondiale, il nostro Paese detiene il 22 per cento del mercato globale internazionale. Ovvero,avendo più di un quinto di tutto quanto il mercato, il Fisco italiano, perché è questo che a volte viene mosso, non si fa nulla, non si cerca di mettere mano perché ci sono dei grandi introiti che possono aiutare questa crisi, questa situazione economica drammatica. Beh, cari Consigliere, io vi esorto ad ascoltare perché sonodei dati che fanno riflettere: il Fisco incassa, solamente per quanto riguarda le giocate online, lo 0,6 per cento del totale. Praticamente nulla. E complessivamente, tra quello lecito normale e quello online, lo Stato guadagna circa 8 miliardi di euro e ne spende dai 5 ai 6 per curare e recuperare i malati.

Allora, ricordo poi un dato paradossale: nel 2005 la tassazione per quanto riguardava il gioco legale era del 29 per cento. Noi abbiamo assistito in questi anni, purtroppo, dalla politica nazionale ad un aumento di tutte le tasse, tutti i tributi, tutte le tariffe nei confronti dei cittadini, delle Amministrazioni, degli Enti,proprio in virtù di questa crisi economica.

Secondo voi, un comparto che porta quasi il 5 per cento del PIL nazionale ha avuto un aumento, come tutti gli altri? No, ha voluto un calo, portandolo dal 29 per cento di tassazione del 2009 a un tasso dell'8 per cento di tassazione del 2013. Una cosa incredibile, incredibile! In Italia si stima ci siano 15 milioni di giocatoriabituali: 3 milioni a rischio di patologia e circa un milione (le cifre vanno da 800.000 a un milione), approssimativamente la metà dei quali giovani, che soffrono di ludopatia o gioco d'azzardo patologico, una dipendenza che, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dovrebbe essere inserita nei livelli assistenzialiessenziali di assistenza, in modo da poter garantire un percorso di prevenzione, cura e riabilitazione per coloro che ne sono diventati dipendenti.

Bene, queste forme di soggezione in molti casi possono provocare situazioni drammatiche, abbiamo detto in premessa, sia nelle sfere familiari, sia per quanto riguarda le sfere sociali e lavorative, creando a volte delle vere e proprie emergenze. Si calcola, infatti, che solo il 10-15 per cento dei cosiddetti "giocatori patologici" cerca aiuto, probabilmente anche a causa dello stigma sociale e della poca e scarsa informazione.

Ma allora, dato che spesso e volentieri parliamo di cose della padovanità, e che secondo noi, che siamo qua rappresentanti, purtroppo vedo parecchio distrattiquesta sera alcuni e assenti gli altri, per quanto riguarda Padova, vi do dei numeri di Padova che sono, a mio avviso, emblematici. Allora, nel 2011, quindi un anno e mezzo fa, dati stimati, a Padova sono stati spesi oltre 760 milioni di euro tra tutte le forme di gioco legale che hanno avuto a disposizione, con una spesa media procapite nel padovano di 870 euro. Padovani intesa come Provincia di Padova.

Ecco, una tabella che possiamo vedere e verificare, che sono poi dei dati che anche la nostra ULSS territoriale ci fornisce, proprio anche in base alla sensibilizzazione che si cerca di portare alla nostra attenzione, sono il denaro giocato dai padovani, dove ovviamente fa da padrone le slot e le videolottery, con una media di 539,4 milioni di euro, il Bingo 9,5 milioni, l'ippica il 12,4, il Lotto 74 e le scommesse in genere 21 milioni e 7. Però quello che è drammatico, e lo continuo a dire perché riguarda i padovani, quindi nostri concittadini, che dovremmo teoricamente cercare di tutelare e difendere, è che se il Veneto ha un rischio moderato del 7,9 per cento, un rischio basso del 12,9 per cento e lo 0,5 quello patologico, a Padova il rischio moderato e il rischio di gioco patologicoaumenta fortemente, cioè a Padova abbiamo un 8,4, la media italiana è 4,6, praticamente è il doppio, e per quanto riguarda il gioco patologico abbiamo uno 0,2in meno, che comunque deve tenere alta la nostra attenzione.

L'ambulatorio al 31.12.2011, dell'ULSS di Padova, ha preso in carico ottanta giocatori, con le loro famiglie, con un valore complessivo di 1.200 prestazioni psicologiche, sociali, educative e sanitarie, e solamente nei primi due mesi del 2012 si sono stati nuovi 18 casi che hanno aderito.

Purtroppo il tempo è sempre poco e riduttivo, quindi dovrò bypassare diverse sensibilizzazioni e diversi dati che, secondo me, era opportuno anche enucleare in questa sede, però do due piccoli punti di vista che potrebbero aiutare. Il primo: c'è sul gioco d'azzardo un Ente, un'associazione di Enti che si chiama LegaAutonomia, a cui partecipano diverse decine di Comuni d'Italia, Comuni di tutte le Amministrazioni, sia di destra che di sinistra, che ha fatto e ha enucleato, datoche le Regioni non hanno alcun potere, né di indirizzo, né regolativo, né ispettivo, e i Comuni e Province invece sono deliberatamente – affermano loro – esautorati da ogni potestà amministrativa, cercano comunque di creare ed emanare dei provvedimenti di natura amministrativa perché poi possano intervenire a favore dei cittadini.

Voi sapete che a Vicenza il TAR del Veneto ha annullato un'ordinanza che cercava di regolamentare la pubblicità di questa tipologia. Ecco, vorrei però farvinotare che, sebbene il TAR del Veneto ha negato l'impegno appunto del Comune di Vicenza, lo stesso Ministro della Salute dell'ultimo Governo, del Governo Monti, ha dichiarato lo scorso dicembre: "Sono sconcertato per gli emendamenti sul gioco d'azzardo patologico, che sembrano invertire la direzione che il Governo ha avuto rispetto a questa questione di impatto enorme: siamo in presenza di un assalto di questa o quella lobby". Ovvero il TAR dice: è normativa nazionale, deve legiferare lo Stato, ha competenza solo lo Stato, i Comuni, gli Enti, le Regioni non possono fare assolutamente nulla, ma lo stesso Ministro dice che sono stati fatti degli emendamenti in Parlamento che hanno stravolto la natura, e gli effetti sono quelli che abbiamo visto.

Allora, e chiudo, magari chiedo alla Presidente, visto che mi mancano venti secondi, io ho presentato tre emendamenti; se mi viene concesso adesso, se il Consiglio è d'accordo, li enucleo già subito, magari prendendo pochi minuti in più, senza prendermi cinque minuti per ciascuno, e così dopo potremo andare alla discussione senza far perdere tempo e lavoro al Consiglio. Se me lo permette la Presidente, sennò lo faccio dopo, come preferisce.

PRESIDENTE RUFFINI
Un paio di minuti per illustrarli. Grazie.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Cerco di essere più breve possibile, anche perché risparmiamo, comunque.

PRESIDENTE RUFFINI
Va benissimo. Le è concesso.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Allora, per quanto riguarda poi il gioco d'azzardo, è ovvio, io credo, che per le coscienze nostre, e io sono sempre stato il primo a dirlo anche in quest'Aula, non possiamo sostituirci al legislatore, non ci compete e non vogliamo farlo. Però è ovvio, visto i dati macroscopici, in tendenza, purtroppo, sempre a crescere, in maniera anche, ripeto in modo tautologico, crescente rispetto a delle problematiche sociali drammatiche, che comunque costano al nostro Sistema sanitarionazionale, oltre che a danni e a drammi familiari e sociali, una rivisitazione, ovviamente, delle procedure di autorizzazione, delle procedure di un'eventuale moratoria per quanto riguarda nuove aperture, una tassazione, ad esempio, una rivalutazione della

tassazione degli stessi introiti una volta rivisitati, per potermagari dare accesso a dei finanziamenti per la cura e la gestione del gioco patologico, perché non trovo corretto che siano a carico del Sistema sanitario nazionale tutto, che pagano tutti, anche quelli che non giocano, oltre che una piaga sociale generalizzata.

Come avevo detto in premessa, e ringrazio l'Ufficio di Presidenza, io ho preparato tre emendamenti, perché? Perché questa mozione era stata presentata a settembre dall'anno scorso e in questi mesi, appunto, ha avuto ufficialità la sentenza del TAR del Veneto, per cui è modificato.

Quindi, con questi tre emendamenti che vado a depositare ora, li leggo, vado sostituire, con l'emendamento 1 sostituisco il punto numero 1 del dispositivo, cioè l'intero dispositivo al punto 1, con le seguenti parole, quindi verrebbe fuori: "Chiede ed impegna l'Amministrazione comunale ad attivarsi, anche presso l'ANCI,affinché detta problematica sia posta come priorità da risolvere e normare a livello nazionale".

Il secondo emendamento: aggiungere dopo il punto numero 1, che è quello che vi ho appena letto, le seguenti parole: "ad inoltrare la presente deliberazione delConsiglio comunale ai Consiglieri regionali del Veneto, ai Parlamentari eletti nella Regione Veneto e al Presidente del Consiglio dei Ministri".

Ultimo emendamento: aggiungere prima dell'ultimo punto, ovvero "a relazionare al Consiglio comunale", le seguenti parole: "ad organizzare incontri, conferenzee iniziative culturali ed artistiche per sensibilizzare l'opinione pubblica circa questa importante tematica", cosa che stanno già facendo decine di Comuni e di Entilocali in Italia.

Io ringrazio dell'extra budget – anticipiamo l'argomento successivo – di tempo, ma credo di avere anche risparmiato ben dieci minuti a questo Consesso. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie. Allora, Consigliere Salmaso, li dia, grazie, e li facciamo distribuire, d'accordo? Consigliera Barzon, prego. Apriamo la discussione generale.

CONSIGLIERA BARZON (PARTITO DEMOCRATICO)
Grazie, Presidente. Il Consigliere Salmaso ha un po' anticipato il contenuto, nella sostanza, del mio intervento, perché proprio il fatto delle cose che sono successe dopo la presentazione della sua mozione sono importanti, quindi non si può non tenerne conto. Gli emendamenti che ha proposto il Consigliere Salmasovanno appunto in questa direzione.

Io penso che questa mozione sia assolutamente condivisibile per gli obiettivi che si propone. Contrastare il gioco d'azzardo, non si può che essere d'accordo,soprattutto quando diventa disturbo del comportamento, cioè quando diventa patologico. Come in altre patologie sociali, se così lo possiamo definire, non ci si preoccupa (o almeno non si fa abbastanza) delle conseguenze prodotte e delle devianze che si possono sviluppare da comportamenti a rischio. L'ha detto anche ilConsigliere Salmaso che comunque, all'inizio dello scorso mese di aprile… No, scusate, all'inizio di aprile il Partito Democratico in Parlamento, nella Camera dei Deputati, il primo firmatario è Lorenzo Basso e tra i firmatari c'è anche il Presidente dei Deputati del PD, Roberto Speranza, è stata presentata una proposta di legge di modifica del decreto Balduzzi, che appunto regola il gioco d'azzardo.

Non voglio approfondire l'argomento della ludopatia e dei dati che ha citato già il Consigliere Salmaso. Sul tema ho senz'altro un'opinione, ma in questo momentosi stava parlando dell'opportunità o meno di introdurre un divieto di pubblicità da parte del Comune, almeno così io avevo interpretato il dispositivo. Altre città hanno percorso questa strada, come appunto Vicenza. In dicembre il Consiglio comunale di Vicenza ha introdotto una norma nel proprio Regolamento relativo all'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto delle pubbliche affissioni e per la disciplina degli impianti di pubblicità e degli altri mezzipubblicitari, che vietava la propaganda pubblicitaria dei giochi d'azzardo. Contro tale provvedimento, cioè la modifica del Regolamento comunale, e anche contro le norme tecniche attuative dello strumento urbanistico, che prescrivevano limiti di distanza dei locali adibiti alle attività del gioco e delle scommesse dai luoghiritenuti sensibili all'Amministrazione comunale, è stato presentato ricorso al TAR del Veneto. Lo scorso 16 aprile il TAR ha pronunciato la sentenza con la qualeannulla sia la norma specifica contenuta nel Regolamento comunale, sia le norme tecniche attuative dello strumento urbanistico.

Il dispositivo proposto nella mozione, appunto quello che c'era prima degli emendamenti presentati dal Consigliere Salmaso, andava in questa direzione, cioè come era stato attuato a Vicenza. Visti però gli sviluppi recenti, cioè la sentenza del TAR, io penso sia da evitare assolutamente di introdurre dei divieti, perché si ha la certezza di avviare una stagione dei contenziosi. Considerato che in Parlamento, appunto, sono giacenti diversi disegni di legge, non solo l'ultimo che ho citato, chiedo al Consigliere

Salmaso di accogliere la proposta di emendamento, che direi comunque che, visti gli emendamenti che lui ha descritto, recepito e illustrato prima, di fatto è accolta.

Il TAR, infatti, precisava che "la norma stabilita nel Regolamento non risponde ad esigenze specificatamente afferenti al territorio del Comune, ma ad esigenze generali che richiedono, come sopra precisato – questa è la parte della sentenza – una pianificazione nazionale, nel cui ambito la disposizione impugnata non sicolloca". Quindi ben venga una sollecitazione per gli organi che possono legiferare in materia, sia per quanto riguarda la Regione e tanto più per quanto riguarda Governo e Parlamento, e ottimo che venga anche promossa questa cosa attraverso l'ANCI. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Consigliera Barzon. La Consigliera Mazzetto, prego.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)
Io ho una forte perplessità, non tanto del contenuto della mozione di Alberto Salmaso, che condivido, ma sulla possibilità di quanto possa fare il Comune quando una televisione – "Lotto Facile", tanto per dire – reclamizza il Lotto. Cioè cosa sta a significare? Io abito proprio… sotto ho una rivendita, una rivendita di tabaccheria dove vanno persone dalla mattina alla sera col "Gratta e Vinci", con i numeri del Lotto, escono, uno può giocare un numero, ne può giocare due, ne può giocare tre.

Allora io mi chiedo come possa un Comune, forse una via d'uscita potrebbe anche essere considerata possibile, un Comune, quali forze, ecco, possa avere un Comune per contrastare questi giochi, non dimenticando che il gioco d'azzardo è una malattia, come l'alcolismo. Tu non l'hai detto, almeno non l'ho sentito, può darsi che fossi stata anche, diciamo, indifferente o distratta, mai quando tu parli dell'ULSS e delle cure mediche che il Servizio sanitario nazionale, quindi anche noi, che non giochiamo d'azzardo, per fortuna, e che abbiamo la testa a posto fin quanto ci dura, perché mai dire mai in queste cose, è difficile ergersi a censori dei comportamenti altrui, perché possono capitare tanti fatti ed eventi nella vita che portano a giocare, a giocare più del dovuto, più del necessario.

Stamattina sono andata in stazione e ho comperato un biglietto per Venezia, dovevo andare a Venezia, e una signora ha preso un pacchetto, una signora di una certaetà, vicino agli ottanta, di Gratta e Vinci e ha pagato. Cioè è come se uno, diciamo, si iniettasse una dose quotidiana, una dose quotidiana di gioco d'azzardo.

Allora io mi domando, se lo Stato ha incrementato – non dire di no – il gioco d'azzardo e dal gioco d'azzardo ricava, tu scrivi, più di 76 miliardi di euro, pari a circa il 4 per cento del PIL, che è tanto, ecco, io mi domando che cosa può fare un Comune nel poter rieducare, se così si può dire, i cittadini, affinché non si intervengaquando sono già malati, perché è una malattia mentale, perché non è solo una malattia morale ma diventa anche un comportamento dal quale difficilmente uno può uscire da solo; anzi, più si perde… Una volta c'erano i Casinò, che non hanno più fortuna oggigiorno, perché non si aprono più Casinò? Non soltanto perché costano, ma perché questi giochi così anonimi, intimi, fra l'altro, perché non dimentichiamo, senza avere diciamo una possibilità di essere visti, sentiti, cioè si gioca spesso e volentieri in solitudine. E' come uno che chatta tutto il giorno, è come uno che è su internet tutto il giorno, ecco, lo potremmo paragonare ad una malattia del genere.

Ma cosa può fare un Comune quando lo Stato ricava un grosso introito e quando abbiamo una pubblicità nazionale, dicasi televisiva, che incrementa il gioco?Allora, due sono le vie. Non soltanto, qui si parla di ricorrere all'ANCI, che può essere una cosa più che buona, ma io penso che questo Comune potrebbe attivarsi in maniera nuova se potesse mettere in quello che è la strategia di una trasmissione televisiva come Telenuovo, "Parla il Sindaco", mettere anche, si può dire, un argomento del genere. Noi dobbiamo utilizzare come contraltare nei confronti di una malattia morale un altro strumento, sempre quello televisivo,cioè da televisione a televisione, e non servono le raccomandazioni, perché ognuno poi fa quello che vuole, anche e soprattutto perché i giovani e i meno giovani,quelli che guardano la televisione, che poi è un pubblico variegato, e spesso, chi gioca, gioca anche in quelle trasmissioni televisive dove si vende di tutto e di più,tra l'altro, comprese anche le televisioni di Mediaset, anche quello è un gioco: se compri vinci. Una persuasione occulta e forse anche può essere un aspetto diportare il cittadino al gioco d'azzardo, perché si gioca per ottenere qualcosa che non si ha.

In questo momento di crisi, poi, il gioco d'azzardo si è moltiplicato perché più uno meno ha, pensa che quei quattro soldi che gli rimangono possano essere una specie di investimento. Ecco, è lì la malattia morale, esiste lì, perché non è che con il gioco uno possa investire e guadagnare, o perché ha perso il lavoro, o perchéha problemi, diciamo, all'interno della famiglia, insomma i vari problemi, o perché è in cassa integrazione e spera di arrotondare il suo bilancio mensile. Insomma,ci sono delle situazioni nuove, ecco, rispetto al gioco di un tempo, anche di un anno fa. E quindi mi pare che il Comune potrebbe, e qui non

c'è Ivo Rossi, che stafacendo le funzioni del Sindaco, ma se vuole effettivamente fare una cosa lodevole dovrebbe, in una trasmissione, non so per quante puntate, non spetta a me,qui avete un governo, c'è Zampieri, un unico rappresentante (vedevo prima Colasio, non so dove sia) della Giunta, cioè porre anche in essere delle azioni fattive e non soltanto di dare agli altri il compito, perché sennò questa mozione non vale niente.

Io posso dire che la mozione è interessante per il suo valore morale intrinseco, valoriale, però se poi do a un altro e solo a un altro, quindi mi sgravo di quello che è il compito come cittadino padovano, è logico che la mozione vale minus quam. Ecco, questo voglio dire.

Purtroppo, in questa Sala noi abbiamo votato tante e tante mozioni che non hanno avuto nessun effetto, considerate mozioni inutili, e non vorrei che questa mozione finisse poi, dopo essere stata molti mesi in un cassetto, finisse a prendere la polvere in un altro sacchetto, cioè nelle cose, nelle pratiche evase, praticheda evadere e questa pratiche evase.

E quindi io invito il Consigliere Salmaso, non lo faccio io come emendamento, ma anche a formulare delle iniziative che il Comune di Padova, cioè intendendo che l'Amministrazione comunale potrebbe attivare, senza spendere di più di quello che già spende per Telenuovo, diciamo, per una televisione che è vicina ai temi delComune, perché questo è un tema, è un problema che coinvolge anche l'Amministrazione comunale, perché quando sono in bolletta vengono a chiedere a voi che paghiate le bollette; quando non riescono a pagare l'affitto, quando non riescono a pagare il mutuo, quando non riescono a fare la spesa dove vanno? Vanno al Comune, ai Servizi sociali.

Avete fatto conto di quanti cittadini padovani siano rimasti o siano diventati più poveri rispetto al passato? Mica ve lo vengono a dire, no? "Io, sa, signor Assessore, giocando mi sono mangiato gli ultimi mille euro, speravo che diventassero diecimila". Non lo vengono a dire, perché la gente si vergogna di dire questecose, anche perché uno dice: ma scusa, se ti do cento euro, vuol dire che te li giochi anche quelli. Cioè nessuno poi, nessun Comune, nessun Assessore si"fiderebbe" di una personalità che è disturbata.

E quindi io pregherei, adesso tocca al proponente, non tocca a me, io come suggerimento, come cittadina, anche perché vedo, abitando sotto a una giocheria, e sono sempre gli stessi, che anzi fanno tutti i posti, perché alle sette li trovi se sei la mattina in un bar, alle otto li trovi in un altro, cioè una alla mattina si alza e la prima cosa che fa è quella di andare a giocare. Come uno che va al bar e beve il caffè, diventa veramente un'abitudine, solo che questa abitudine costa anche alla collettività, fra l'altro, perché è un costo anche per il Comune di Padova.

Quindi, senza che il Comune di Padova tiri fuori un soldo, dentro, ripeto, quel programma per il quale già c'è una spesa stabilita, potrebbe veramente, per far beneai padovani, senza parlare delle grandi opere che verranno fatte, anche questa, che questa sarebbe un'opera non in muratura, ma sicuramente un'opera meritoria,anche perché aiutereste i cittadini in modo fattivo, in modo concreto, affinché non si rivolgano a voi più poveri e anche più vergognosi. Poi diventano, molti, accattoni, molti vanno a dormire in roulotte, di questi, nel nostro Paese: sono quelli che perdono la casa, alcuni perdono la tutela dei figli. Insomma, il problema è molto grosso. Io non ho la casistica padovana, forse l'Assessore Verlato avrà delle notizie, ecco, più… anche la nostra Barzon penso che possa avere delle notiziepiù corrette, più adeguate e più reali rispetto a quello che io posso vedere come cittadino, e quindi mi pare che, se Salmaso facesse questo piccolo intervento di aggiustamento, il Comune farebbe una bella figura, oltre a fare qualcosa di buono per i suoi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Consigliera Mazzetto. Lei ha fatto una proposta di emendamento, mi scusi? Una raccomandazione?

Allora, io non ho altri iscritti a parlare. Allora, mozione incidentale deve arrivare prima della fine della discussione, quindi o lei modifica la mozione, oppure la mozione rimane quella, Consigliere Salmaso.

A me spiace, io non ho altri interventi, le devo dare la replica, quindi….

Ma scusi, lei non può dire come la modifica nella replica e poi mi scrive l'emendamento? Intanto lei mi dice come la modifica, va bene? Prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Quindi questa è la replica. Va bene, Presidente, allora cerco di rispondere ai due soli, purtroppo pochi, interventi che ho sentito in quest'Aula, e un po' me ne rammarico, però, insomma, l'importante è cercare di arrivare a una determinazione della cosa, che credo che sia un problema condiviso da tutti i Consiglieri.

Allora, l'intervento della Consigliera Barzon di fatto ratifica quello che abbiamo detto; il suo eventuale, se non ho capito male, emendamento di fatto è raccolto nei tre che ho fatto io e quindi va bene.

Rispondo all'intervento della Consigliera Mazzetto. Effettivamente nel testo della mozione c'è scritto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera questaproprio alla stregua di una malattia, e come malattia, tra l'altro, dovrebbe essere riconosciuta, ho detto, anche nei livelli essenziali di assistenza, quindi quelliprevisti come cura dalle varie ASL del nostro Sistema sanitario nazionale, e soprattutto, se fosse così anche recepita dal nostro Ministero e dalla nostra,ovviamente, legislazione, i proventi delle sanzioni amministrative che eventualmente si potrebbero dare qualora cambiasse il sistema normativo nazionalepotrebbe essere devoluti in un apposito capitolo del Ministero della Salute finalizzato proprio alla prevenzione di dette patologie.

Poi per ultimo, sempre per rispondere alle osservazioni della Consigliera Mazzetto, purtroppo, purtroppo, e l'ho anche questo detto prima, forse non mi sono spiegato bene, ma lo ripeto, noi tutti pensiamo che, dato che il volume di gioco e di giocate, ripeto, parliamo di cento miliardi di euro, non so se rendiamo benela spesa, non solo portano pochi soldi nelle casse dello Stato, che questa è una cosa assurda, perché, ripeto il dato che è secondo me emblematico, anche per chi non ha mai approfondito, cioè nel 2005 questo tipo di tassazione era del 25 per cento, adesso scusatemi, che devo trovare esattamente; nel 2013 questa tassazione addirittura non solo… del 29 per cento, non solo non è aumentata, ma è calata all'8 per cento. E' incredibile, cioè noi aumentiamo l'IMU, le tasse, leaccise, aumentiamo tutto e su questa malattia il Governo non fa nulla. E', a mio personale giudizio, una cosa a cui deve assolutamente la politica mettere mano.

Quindi non è vero che prendono soldi, paradossalmente. E paradosso ancora di più: che nelle giocate online, dove l'Italia, ripeto, è quasi monopolista del livello internazionale, globale, il 22 per cento dell'intera cosa, noi raccogliamo, il Fisco italiano raccoglie lo 0,6 per cento, cioè nulla. Ripeto, non siamo noi.

Una terza cosa che mi chiede, le raccomandazioni… Sul discorso del terzo emendamento, e quindi qua possiamo anche inserire eventualmente questa raccomandazione, quindi rimane anche verbale, in cui dicevo "ad organizzare incontri, conferenze, iniziative culturali ed artistiche per sensibilizzare l'opinione pubblica circa questa importante tematica", io aggiungerei, se anche la maggioranza è d'accordo, visto che era stata recepita anche prima: "anche per le iniziativegià in essere". Così, facendo ad esempio l'esempio che ha fatto la Consigliera Mazzetto di una trasmissione televisiva, dato che è già finanziata, oggetto di questa, di una serata, di due o di tre, di quello che si riterrà opportuno, può essere inserito, credo; una manifestazione fatta presso il Palazzo Moroni, può essere inserito anche uno spazio apposito, con cartellonistica informativa eccetera, dopo sarà l'Amministrazione a proporre, perché è la parte esecutiva, di inserirlo. Io credo che sia un qualcosa in più, pensavo fosse comprensiva, ma giustamente lo mettiamo, che secondo me è una cosa che rafforza il dispositivo.

Quindi se il Presidente, come il Presidente mi ha anche detto di fare, quindi credo vada bene, adesso ripresenterò un subemendamento dell'emendamento 3 in cui alle parole, quello precedente era "ad organizzare incontri, conferenze, iniziative culturali ed artistiche per sensibilizzare l'opinione pubblica circa questa importante tematica", verrà modificato con il seguente testo: "ad organizzare, incontri, conferenze, iniziative culturali ed artistiche, anche già programmate, persensibilizzare l'opinione pubblica circa questa grande e importante tematica".

PRESIDENTE RUFFINI
Bene, bene. E' molto chiaro.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Scusi, e chiudo, mi è stato richiesto dalla maggioranza, per me poteva essere un motivo anche di ulteriore ruolo, per quanto ruolo possa essere, del Comune edell'Ente, di sopprimere il quarto, che sarebbe diventato il quarto punto del dispositivo, l'ex 2, cioè "relazionare al Consiglio comunale".

Farò io questa richiesta, e la metterò a verbale adesso, di relazionare, perché comunque chiederò all'Assessore competente e all'Amministrazione di relazionare a che punto i nostri Parlamentari, i nostri Consiglieri regionali e i nostri rappresentanti nelle Istituzioni che contano, che hanno parola in questo, di vedere cosa hanno fatto, però lo accetto e lo ritiro, nel senso che tanto non….

PRESIDENTE RUFFINI
Lo toglie?

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Quindi rimangono i tre punti come sopra esplicati.

PRESIDENTE RUFFINI
Allora, ricapitolando, il dispositivo viene emendato con i tre emendamenti che lei ha fatto, quindi il dispositivo che noi abbiamo in mozione non c'è più; ci sono i suoi tre emendamenti, con il subemendamento che lei ha appena illustrato, vero Consigliere Salmaso? Perfetto, quindi spariscono tutti i punti che c'erano e vengono sostituiti dai tre emendamenti, più il subemendamento. Giusto per chiarezza, perché è capitato tutto in Aula.

Bene, allora Consiglieri, passiamo alle dichiarazioni di voto. Lincetto.

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)
Sì, per dichiarare il voto favorevole del Gruppo consiliare del Partito Democratico alla mozione del collega Salmaso. Il tema è molto importante, si tratta di un problema molte grave, quello del gioco d'azzardo, che come sappiamo ha rovinato persone e famiglie, e quindi sicuramente lo sosteniamo in modo convinto, eringrazio anche il collega Salmaso per avere voluto accogliere gli emendamenti che abbiamo proposto tramite la Consigliera Barzon.

PRESIDENTE RUFFINI
Consigliere Toniato.

CONSIGLIERE TONIATO (ITALIA DEI VALORI)
Sì, grazie. Mi unisco anch'io nel ringraziare il Consigliere Salmaso per il lavoro che ha fatto, per i numeri che ci ha fornito, che effettivamente sono preoccupanti e fanno riflettere.

Io nutro una perplessità solamente nella perentorietà con la quale la mozione chiede il divieto di qualsiasi tipo di pubblicità, però appunto, come ci è stato già ricordato anche dalla Consigliera Barzon e da altri, ci sono dei disegni di legge depositati, che aspettano solo di essere affrontati e discussi, quindi mi sembraopportuna la raccomandazione che siano coloro che appunto hanno il potere di farlo a muoversi in questa direzione.

Quindi il mio è un voto convinto a favore della mozione. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Consigliera Mancin.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)
Grazie, Presidente. Sì, anch'io per dichiarare il voto favorevole a questa mozione, che pone un tema importantissimo, estremamente delicato e complesso. Credo che sia molto importante anche riflettere sulla funzione che ha la pubblicità nella nostra organizzazione sociale, quindi sono totalmente d'accordo nel richiedereuna regolamentazione della pubblicità per quanto riguarda questo argomento, che è particolarmente delicato e particolarmente attraente, soprattutto quando ci sono condizioni di vita anche difficili, e quindi sono concorde con questa mozione e voterò a favore.

PRESIDENTE RUFFINI
Consigliere Busato.

CONSIGLIERE BUSATO (PADOVA CON ZANONATO)
Sì, anche il Gruppo Padova con Flavio Zanonato voterà favorevolmente alla proposta del collega. Con l'occasione sarà interessante iniziare un dibattito generale sulla capacità dei Comuni, degli Enti territoriali di organizzare all'interno del proprio territorio in generale le attività che vi si svolgono, perché insomma, chiaramente stiamo andando in realtà verso una direzione di completa deregolamentazione che, a mio avviso, seppur aveva magari delle premesse, diciamo,positive, sta mostrando il fianco a parecchie conseguenze discutibili.

Sarà interessante rimettere, secondo me, su un piatto politico in generale l'argomento delle concessioni, delle licenze, della regolamentazione, non tanto per chiudere i mercati, quanto per capire una buona volta che, purtroppo, le regole sono necessarie, anche quando l'applicazione di queste regole, in via del tutto teorica, può in qualche modo inibire la concorrenza, perché ci sono dei beni parimenti o certe volte anche più importanti della concorrenza. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Allora, Consiglieri, prima di passare al voto devo sostituire lo scrutatore perché il Consigliere Cruciato non lo vedo. Allora nomino scrutatore il ConsiglioreGrigoletto. È contento? Ma sì, è contento di aiutarmi, vero, Consigliere Grigoletto? E' contenuto di aiutarmi? Bene.

Allora ci prepariamo al voto per la proposta numero 41: "Gioco d'azzardo, promozione del gioco responsabile e protezione per i cittadini", così come risultaemendato. Quindi ci prepariamo al voto.

Dichiaro aperta la votazione. Chi non ha
votato? Cavatton, Marchioro, Foresta, Bordin. Marchioro sì. Bordin ha votato? Perfetto. Mi risultano due non votanti.

Perfetto. Dichiaro chiusa la votazione. 26 Consiglieri votanti, 26 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 2 non votanti.

La proposta è approvata.

Passiamo alla proposta successiva, la numero 74, proposta dal Consigliere Toniato e dal Consigliere Leo Ercolin: "Tariffe agevolate per l'istallazione di pompe dicalore abbinate ad un impianto fotovoltaico per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria".

Prego, Consigliere Toniato, per l'illustrazione.

CONSIGLIERE TONIATO (ITALIA DEI VALORI)
Sì, grazie Presidente. Consapevole di quanto il Comune di Padova sia sensibile al tema
del risparmio energetico e al tema del fotovoltaico e anche per risponderead un'esigenza concreta che alcuni cittadini padovani e imprenditori locali hanno rivolto all'Italia dei Valori come tramite
per l'Amministrazione comunale, vi sottopongo la mozione che ho predisposto assieme all'amico
Leo Ercolin, che questa sera non è potuto essere qui per uno stato influenzale, e che intende dare voce a queste richieste, richieste che mi sento di condividere completamente e con convinzione.

Si tratta, sostanzialmente, di esercitare come Comune di Padova un'azione di sostegno a queste richieste, che adesso vi illustro brevemente. Una premessa: la realizzazione di case o appartamenti ad alto risparmio energetico prevede l'installazione di pompe di calore abbinate ad un impianto fotovoltaico per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria. Le modifiche, invece, ad edifici
esistenti prevedono l'eliminazione delle caldaie e gli allacciamenti del gas e la loro sostituzione con le suddette pompe di calore. Questa operazione è decisamente apprezzabile perché va nella direzione di una considerevole riduzione dei consumi di energia elettrica e di immissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

Il problema dove sta? Gli edifici dove si intende installare l'impianto descritto necessitano di un contatore di energia elettrica da 4,5 o 6 kilowatt, per cui i residenti che intendono attualizzare questo impianto si vedono costretti a passare necessariamente da una tariffa di energia elettrica catalogata come D2 ad una tariffa D3, che è decisamente più onerosa.

C'è da aggiungere che un secondo eventuale contatore dedicato solo alla pompa di calore sarebbe gravato da ulteriori costi fissi e, inoltre, non permetterebbe un utilizzo adeguato dell'impianto fotovoltaico stesso, che potrebbe essere collegato soltanto ad uno dei due contatori.

Il decreto ministeriale del 28 dicembre 2012, "Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni", detto anche
"conto termico", all'articolo 16, comma 4, stabilisce che "al fine di favorire la diffusione degli impianti di climatizzazionescaldaacqua utilizzanti pompe di calore elettriche e al fine di consentire la riduzione delle emissioni inquinanti locali, favorendo al contempo il raggiungimentodegli obiettivi di cui al decreto ministeriale del 15 marzo 2012, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisca tariffe elettriche specifiche per l'utilizzo di tali impianti". Questo è molto importante: tariffe specifiche.

Tuttavia, l'Autorità non ha ancora definito queste tariffe per l'utilizzo degli impianti sopra descritti, e vorrei sottolineare l'importanza di queste tariffe agevolate e che queste tariffe vengano definite al più presto. Ritengo direi doveroso è sicuramente opportuno che l'Amministrazione comunale sostenga le istanze di molti cittadini padovani che si trovano nelle condizioni di difficoltà sopra descritte, anche in un'ottica di impatto ambientale positivo, oltre che di risparmio energetico.

Per questo con questa mozione chiediamo, in questo caso al Vice Sindaco reggente, di farsi portavoce presso il Ministero dello Sviluppo Economico e presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas affinché vengano fissate al più presto le tariffe agevolate. E credo che, una volta che abbiamo avuto la nomina del Sindaco Zanonato a capo del Ministero, questa operazione potrebbe essere anche più facile. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA
Grazie, Consigliere. Apriamo la discussione. Non vedo nessun iscritto a parlare. Potete farlo, colleghi, se volete.

Consigliere Grigoletto.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
No, era un intervento, una precisazione. Presupposto che sono d'accordo sulla mozione del Consigliere Toniato, però lei sotto dice: "Chiede al Sindaco di Padovadi farsi portavoce presso il Ministro dello Sviluppo Economico"? E' la stessa persona. Beh, è chiaro, mi compiaccio per la chiaroveggenza che ha avuto quando ha fatto la mozione, perché credo che abbia avuto… tutti verranno a farsi le carte da lei se per caso aprirà uno studio o qualcosa perché, voglio dire, una precisione del genere era sconosciuta all'interessato.

Però, visto che il Sindaco è ancora in carica, giusto? Abbiamo capito che è ancora in carica, e visto che è anche Ministro dello Sviluppo Economico, magari correggere: "chiede al Vice Sindaco di Padova", oppure si può correggere magari la mozione per precisione. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA
Grazie, Consigliere Grigoletto. Non ho altri iscritti a parlare. Se il collega Toniato vuole rispondere all'obiezione del collega Grigoletto? Dopodiché dichiariamochiusa la discussione. No. Va bene così.

Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Un minuto, che sto suonando per partire con la votazione. Bene, ci siamo già preparati per la votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Votiamo, colleghi.

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: votanti 25, 25 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 2 non votanti.

La mozione è approvata.

Passiamo alla mozione numero 68, Alberto Salmaso ed altri: "Ordine del giorno: taglio delle prestazioni sanitarie ambulatoriali delle strutture convenzionateterritoriali".

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Grazie, signor Presidente. Ecco, intanto bisogna fare una premessa: questo ordine del giorno, che fu presentato nel febbraio, credo, se non ricordo male, a inizio febbraio del 2013, cioè tre mesi fa circa, ed era immediatamente successivo a – secondo me anche doverose e giuste, però dopo ovviamente i singoli darannoun giudizio – prese di posizione e anche preoccupazioni rispetto a un importante servizio, che sono le prestazioni sanitarie ambulatoriali erogate dalle struttureconvenzionate territoriali, ricordo che l'ULSS 16, cioè Padova e il suo territorio inteso come Distretti, è sicuramente una realtà, forse, senza forse, la prima a livello veneto per quanto riguarda questo tipo di erogazione e di qualità, anche, offerta da parte dei servizi nei confronti dei cittadini.

Allora, la mozione io la scrissi proprio sulla base della delibera posta in essere, la 2621 del dicembre del 2012, da parte della Regione del Veneto, dell'Assessore alla Sanità all'epoca, appunto avendo delle perplessità non tanto sulla bontà o nel merito della delibera, ma quanto sugli effetti che questa delibera, questa innovazione, chiamiamola così, normativa, poteva o avrebbe potuto, anzi, scaturire a livello territoriale.

Allora ho cercato di capire un attimino quali sono i numeri, o meglio, di capire anche l'incidenza sulla quale, come penso abbiano fatto, sicuramente in maniera ottimale, gli Uffici della Regione.

Bene, innanzitutto presentiamo che le strutture private venete, per essere qualificate e accreditate col Servizio sanitario nazionale, devono avere dei requisiti imposti dalla legge regionale 22/2002, abbiamo anche dei revisori, appunto, qua, dell'ULSS, che conoscono bene la normativa e le successive fonti normative, quali le delibere della Giunta regionale, la 504 piuttosto che altre. E preso atto poi che questa, appunto, delibera della Regione Veneto ha dato un drastico taglio ai finanziamenti delle prestazioni ambulatoriali offerte, come detto in premessa, riducendo il budget di queste strategiche realtà, a mio giudizio, per una cifra di circa 50 milioni di euro.

Il taglio previsto riguarda, ovviamente, delle realtà, 150, private accreditate secondo la legge regionale 22, che danno lavoro a 3.300 lavoratori del comparto sanità, quindi sia dipendenti che contratto libero professionali, e ricordando anche una cosa: che le tariffe, che erano invariate, che poi la 2621, ma soprattutto ilrecente accordo, avvenuto ad aprile di quest'anno, che ha dato diciamo un ritorno (ma dopo lo vedremo) di circa 22 milioni di euro rispetto al budget previstodalla 2621, ha sostanzialmente avviato quella riflessone della pericolosità, nel senso che se ci sono meno, ovviamente, prestazioni convenzionate, ma soprattutto con delle limitazioni importanti, che adesso andrò a enucleare, quali il taglio dell'extra budget, quali l'applicazione dal primo di giugno del

nuovo nomenclatoretariffario, che prevede addirittura un meno 20 per cento per alcune tipologie di esami da laboratorio, o addirittura un meno 2 per cento rispetto ad altre cose,escluse le visite, ma ripeto, adesso andrò a esplodere la situazione, quello che interessa di più, non tanto la competenza sanitaria, che non è oggetto di questo Comune, proprio statutariamente, ma quanto l'interesse della tutela dei cittadini, lo ribadisco, nostro prioritario compito in quest'Aula è l'ipotesi che riducendo così fortemente questo budget e sempre nell'ipotesi di una continua ma progressiva riduzione, chiaramente si potrebbero non soltanto perdere posti di lavoro,quindi anche la qualità dei servizi,
che faticosamente, ripeto, la ASL di Padova ha guadagnato in termini di notorietà e di, soprattutto, servizi erogati, compresi i territoriali ambulatoriali privati, ma soprattutto anche l'allungarsi delle spese e dei tempi di attesa per le prestazioni, che noi tutti sappiano essere sicuramenteridotti grazie anche a queste strutture.

Come dicevo prima, il 5 di aprile è stato siglato, sottoscritto un accordo tra la Regione Veneto e le organizzazioni di categoria della sanità, che adesso andrò,appunto per dovizia di verbale, a enucleare, perché? Perché sicuramente è un impegno dimostrato, perché una rivisitazione nel merito della delibera della 2621 inquesto caso c'è stato, e questo è indubitabile; però ci sono delle perplessità che sono state sollevate anche da associazioni e comitati nati spontaneamente, cheraccolgono, ricordo, in poche settimane migliaia di persone, non soltanto operatori interessati, quindi di parte, che rischiano e hanno paura di perdere, non so, la capacità lavorativa da un punto di vista di lavoro, piuttosto che addirittura una parte del salario, ma anche degli stessi usufruitori del servizio, cioè noi cittadini.

Allora questo accordo, tanto per essere chiaro, veniva denunciato che dai 50 milioni che sono stati tagliati dalla 2621 – cerco di essere più chiaro possibile – rispetto al budget dell'anno precedente, si rende disponibile nuovamente un budget che corrisponde a meno della metà per il primo anno e circa un terzo per i due anni successivi.

Ora, tutto questo ovviamente potrebbe essere peggiorato da una serie di ricalcoli e complicati conteggi di budget, che alla fine risultano tagli importanti in tutti i settori, in particolare mettono in condizioni ancora più negative i laboratori di analisi, mentre escludono dalle agevolazioni, fatalità, in questo caso è importante, i medici specialisti, che sono di nuovo, di fatto, tenuti fuori da larga parte dell'accordo.

Allora, l'accordo che vi dicevo prima sostanzialmente – io qua ho una copia delle sottoscrizioni – dice, punto 1: non solo vengono riconfermati – faccio un'estrema sintesi – i tagli al budget che erano stati deliberati con la 2621 a dicembre dell'anno scorso, ma viene introdotto il nuovo tariffario regionale, che prevede pagamenti delle stesse prestazioni a costi che arrivano a meno 20 per cento, rispetto al tariffario precedente, per le prestazioni di laboratorio. E questoè un aspetto addirittura peggiorativo rispetto alla delibera 2621; infatti per le stesse cifre dovranno essere erogate più prestazioni e, ovviamente, quello che vi dicevo prima, il meno 2 per cento per le prestazioni di altre branche, escluse le visite. Punto 2: l'extra budget concesso con questo accordo di questo aprile, di un mese fa, cioè dare i 22 milioni di euro, esclude a priori i medici specialisti ed è dichiarato pari a circa l'80 per cento di ciò che è stato liquidato precedentemente,meno ciò che viene erogato in base alla delibera, appunto, 2621.

Questo potrebbe far sembrare, anche se è difficile da far capire, un recupero importante, cioè l'80 per cento di quello che si era perso, era stato tagliato. Il realtà, nel conto indicato viene escluso l'incremento finanziario, che incide fino al 9 per cento, e comunque si parla di una disponibilità economica aggiuntiva che non può superare i 23 milioni di euro. Visto che questi 23 milioni rappresentano meno della metà di ciò che era stato tagliato in conseguenza della delibera regionale, cioèi 50 milioni, il recupero sembrerebbe essere di fatto inferiore al 50 per cento, non all'80 per cento, e parliamo del primo anno.

Tutto questo poi, questo computo, comprende il ticket e prevede un ulteriore sconto fino al 20 per cento del costo delle prestazioni, che riduce di fatto il valore di ogni prestazione acquistata dalla Regione. Quindi non soltanto si prevede una riduzione del budget, ma con un budget ridotto viene pure richiesto un numero maggiore di prestazioni, con conseguente grave sovraccarico sull'organizzazione del lavoro, sui singoli, sulle strutture, in base anche ai più recenti studi del settore,in automatico anche aumentano – viene proposto e viene sollevato da alcuni operatori e alcuni comitati – i rischi per la sicurezza stessa del paziente.

Ultimo, ma secondo me anche questo molto importante: nel 2014 e nel 2015 viene ridotto ulteriormente il budget, che permetteva poi al privato di mantenereun indotto, cioè quel budget che serviva, anche se pagato in maniera molto, ma molto, ma molto ridotta, a poter consentire l'accorciamento delle richieste diprestazione.

Bene, nel 2014 e 2015 viene ridotto a 15 milioni di euro, dai 23 del 2013, tra l'altro non meglio specificato l'obbligo di delocalizzazione dei servizi, senzaindicarne i criteri attualmente, e questo ovviamente potrebbe ridurre – uso sempre il condizionale – ulteriormente la qualità dei servizi.

Questa mozione è per sollevare un'attenzione, che ripeto, anche un comitato ha interpellato l'ANCI regionale, hanno spedito una lettera proprio per chiedere un intervento, spiegando ovviamente la loro attività, e che gentilmente questo comitato mi ha fatto pervenire, ma ripeto, anche i liberi professionisti medici e quant'altro, oltre che fisioterapisti, per sollevare, ripeto, non nel merito della questione così com'è, che non ha pertinenza nella materia, ma quanto per tutelarequel bene primario che è la sanità e quei servizi erogati dal territorio padovano, che noi dobbiamo difendere, anche in previsione di logiche leggermente più elevate, che potrebbero essere quelle regionali, che magari non conosciamo appieno ma, soprattutto, in questo momento non conosciamo neanche i criteri di applicazione negli anni successivi.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Consigliere Salmaso. Era saltato il tempo prima, quindi… Grazie.

Allora, apro la discussione generale su questo argomento. E' iscritto il Consigliere Cavazzana.

CONSIGLIERE CAVAZZANA (PARTITO DEMOCRATICO)
Sì, grazie Presidente. Delle volte può accadere che la dilazione nel tempo di mozioni come questa possa tornare utile al dibattito, perché nel frattempo – questamozione mi pare sia stata presentata verso la fine di febbraio – si sono aggiunti degli elementi che hanno arricchito anche la possibilità di capire meglio che cosa sta succedendo rispetto a questa delibera della Giunta regionale Veneto, la famigerata 2621 che tante problematiche ha sollevato.

E credo che presentarla oggi sia utile, importante e positivo proprio perché possiamo avere con certezza la convinzione che questa delibera non va bene, che questa delibera della Giunta regionale, non so nemmeno tecnicamente se può essere ritirata, ma sicuramente ha forti caratteristiche negative. Di fatto è una delibera che applica una serie di tagli, come ben descritto, minuziosamente descritto dal collega Salmaso, che producono perdita di posti di lavoro, produconolicenziamenti. Guardate che molte strutture sanitarie private convenzionate hanno già iniziato a mettere in mobilità diversi collaboratori, ma non gli ultimiarrivati, non solo gli apprendisti, ma anche persone che lavoravano in questo settore da molti anni. Vi do un dato, che non so se il collega l'ha detto, ma mi piace,mi pare anche importante ribadirlo: che questo settore della sanità privata convenzionata dà lavoro, nella nostra Regione, a circa diecimila famiglie, generando un indotto che a livello di PIL nella nostra Regione non è di poco conto. E invece sembra che la Giunta regionale del Veneto abbia fatto di tutto per impoverirequesto settore.

Le strutture sanitarie private convenzionate sono delle aziende vere e proprie, non hanno nulla di differente da una società per azioni, possono avere altreragioni sociali, ma in ogni caso hanno un loro budget, un loro bilancio e devono anche avere un loro utile. Con i tagli che sono stati applicati questo diventa molto difficile e i primi a rimetterne sono proprio i lavoratori di questo settore.

Tra l'ottobre e il novembre del 2012 il Governo Monti, nell'ambito dell'ormai proverbiale e nota spending review, ha applicato – e qui i dati differiscono un po', poi magari possiamo anche confrontarli – in questo settore proprio dalla sanità privata convenzionata un taglio che andava tra lo 0,5 il 2 per cento. La Regione subito è partita, nella delibera 2621, con un taglio del 10 per cento. Ma non è il 10 per cento, è questo il punto, perché nella delibera è stato incluso al budget il ticketche paga il paziente sia sugli esami di laboratorio, pari al 50 per cento, sia sulla diagnostica radiologica e specialistica, che è pari al 30 per cento; e il risultato, a spanne ma molto vicino alla realtà, è che questo taglio corrisponde a circa il 35 per cento.

Capite che, peraltro, questa delibera fatta nel dicembre del 2012, per una serie di meccanismi burocratici è entrata in vigore, è stata proposta, deliberata in febbraio, ma con la retroattività al primo di gennaio. Capite, quindi, che questo non può che avere causato – lo dico per brevità – un far west nell'ambito della sanità privata convenzionata, perché far scattare un budget dicendolo a febbraio e retrodatandolo a gennaio è un esercizio acrobatico di dubbia qualità.

Quindi è chiaro che il primo riferimento in negativo di questa delibera è stato l'abbattimento della scure rispetto ai posti di lavoro. Va detto anche – e concordo, perché l'ha detto molto bene il collega Salmaso – che i lavoratori non sono stati inermi rispetto a questo fatto, ma si sono costituiti nel comitato di crisi che è stato ricordato e, cosa che non accade molto spesso, accanto ai lavoratori si sono schierati sia i datori di lavoro che le organizzazioni sindacali: un blocco unicocontro la Regione che aveva messo in atto questa delibera.

Quindi le aziende sono partite a mettere in mobilità questi lavoratori e tra l'altro in seguito a queste proteste – l'aveva detto anche il collega Salmaso – della popolazione, verosimilmente anche a seguito dei ricorsi al TAR contro la delibera 2621, diceva appunto la Giunta apre un tavolo di trattative, ed è tutta quelladelibera, quell'accordo che ha visto la decisione, come Salmaso poi ha letto minuziosamente e dettagliatamente, sfociata appunto nell'accordo del 5 di aprile di due mesi fa, insomma, ecco.

Quindi è stato un accoglimento parziale delle richieste delle organizzazioni dei lavoratori e delle aziende rispetto a quanto la delibera della Giunta regionaleaveva stabilito.

Qui, però, va sottolineato che succede un altro fatto, Salmaso l'ha accennato, nel senso che a fronte dei 50 milioni di taglio, alla fine sembra che la Regione abbiatagliato metà, restituendo 23 milioni su 50. In questo caso, ovviamente, sono scattati poi tutti i meccanismi che di fatto riducono fortemente il peso di questo accordo. Alla fine quello che è stato fatto passare – questo mi interessa sottolineare – come un accordo che risolveva definitivamente la vertenza, in realtà è stato un fuoco di paglia, tutto fumo, perché alla fine dell'accordo le aziende si sono trovate lo stesso a dover affrontare il meccanismo dei tagli e quindi a lasciare a casa le persone.

È vero che il TAR ha dato torto alle aziende in nome dell'interesse delle casse pubbliche, ma si deve sapere anche che il TAR, nel contempo, ha ordinato alla Regione di fornire entro 60 giorni le motivazioni e i dati che hanno portato all'approvazione di questa delibera. Guardate che questo è un passaggio che non vadimenticato: qui la Regione deve spiegare perché ha fatto questi tagli perché il TAR gliel'ha chiesto. Mi pare che siamo molto vicini alla scadenza della questione.

La svolta, però, che smaschera un po' la cattiva volontà della Regione, avviene pochi giorni dopo, quando si è saputo che la Giunta regionale ha approvato un'altradelibera che prevede che da settembre indagini diagnostiche e prestazioni specialistiche vengano fatte anche di notte in ospedale. Qualcuno di voi l'avrà sentita questa notizia, che peraltro non è stata poi evidenziata più di tanto.

La delibera della Giunta che diceva questo era stata approvata il 12 di marzo e secretata, tenuta nascosta per non creare turbativa rispetto a quello che stavasuccedendo. Questa è, a mio avviso, follia, è follia e anche dolo. Non si trattava, quindi, di mancanza di disponibilità di risorse economiche, perché alla fine cosafa la Regione per queste prestazioni ospedaliere? Usa i 27 milioni che ho tolto alle strutture sanitarie private. Quindi mi pare che, da un punto di vista operativo, peggiori la situazione, perché quell'anziano che avrebbe usato – faccio un nome, ma non voglio fare propaganda – la Data Medica per andare a fare unaprestazione specialistica alle 11 di mattina, è costretto ad andare tra le 20 e le 24 in ospedale. Questo, a mio avviso, è molto grave.

L'assessore alla Sanità lo giustifica dicendo che l'ospedale in questo modo si apre al territorio, contraddicendosi quindi rispetto al dettato della legge regionale 22del 2002, in base alla quale tutte le prestazioni sanitarie per i pazienti non acuti devono essere erogate fuori dagli ospedali e sul territorio.

Quindi io pongo appunto queste questioni: perché una liberalizzazione in un mercato già saturo? Perché, poi, a carattere d'urgenza? E soprattutto perché proporre una legge di questa portata senza prima aver sentito le parti interessate? Credo che come Consiglio comunale abbiamo veramente – e ringrazio il collega Salmaso per il suo lavoro – l'obbligo, il dovere di intervenire per sostenere questo impegno, questa lotta, la possiamo chiamare, delle aziende, delle strutture sanitarie private convenzionate e dei lavoratori, perché innanzitutto è del loro destino che si sta decidendo e anche del taglio delle prestazioni a favoredei nostri concittadini. Un taglio di questo tipo, se ad esempio uno aveva bisogno di fare una radiografia e andava in una struttura privata e gli davano appuntamento dopo sette giorni, adesso, con i limiti che sono stati detti prima, di giorni ce ne vogliono quattordici, esattamente il doppio.

Cade, quindi, la natura stessa dell'importanza della struttura privata convenzionata. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Vice Presidente Cavazzana. Il Consigliere Venuleo, prego.

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD - LIGA VENETA)
Sì, grazie Presidente. Beh, sentire gli strali contro la Regione da parte dei Consiglieri che in Regione siedono ad opposizione mi pare logico e scontato; che invece a mettere la carne al fuoco sia un Consigliere che appartiene alla maggioranza in questa Regione, quindi Salmaso, questo è veramente singolare.

Io credo che il tema sia molto importante e anche giusto da dibattere in questa sede, però che vada affrontato non in senso demagogico, e quindi vorremmoritornare alla realtà. La realtà è che, come vedete, anche gli ospedali, di cui io sono dipendente e Salmaso anche è un dipendente, subiscono i tagli. Avete letto anche in questi giorni dei tagli previsti per gli ospedali della città, quando è in previsione di costruire un nuovo ospedale in questa città, quindi sappiamo tutti che il fabbisogno, così, previsto di letti nel futuro sarà inferiore a quelli che abbiamo già disponibili.

Ecco, io non vorrei che questo dibattito fosse un dibattito fra poveri, cioè i dipendenti della sanità privata convenzionata e i dipendenti della sanità pubblica,perché la coperta è diventata stretta, coperta intesa come copertura finanziaria per questi servizi, e i tagli sono fatti in maniera assennata, secondo me, sia nel pubblico che nel privato. Ricordiamoci, però, che il privato convenzionato trae la sua ragione di essere nel venire in aiuto al sistema pubblico, e non viceversa.

Salmaso ha detto una cosa vera nel dire che Padova è la città più convenzionata nella sanità del Veneto, e questo ha ragioni storiche che non sempre hanno a che vedere con la relazione tra il fabbisogno e la concessione della convenzione ai privati nei vari settori della sanità. E' anche vero che, come ha detto Cavazzana, non siamo abituati ad andare a fare una radiografia magari a mezzanotte, a meno che non sia per ragioni di urgenza, e su questo anch'io concordo,concordo, però va visto, secondo me, in un'altra dimensione, e cioè se anche la struttura pubblica non riesce a far funzionare al meglio le proprie potenzialità,è chiaro che ci sarà sempre più bisogno del privato; se invece la struttura pubblica riesce a funzionare al meglio, ci sarà meno bisogno del privato, che non vuol dire che quello che c'è debba ridimensionarsi o sparire, perché io ritengo la collaborazione tra il privato convenzionato e il pubblico assolutamente virtuosa e degna di considerazione, una considerazione che deve essere però non mantenuta così acriticamente come fosse un'icona, ma deve essere adattata di volta in volta alle specifiche necessità.

Ora, su questo taglio, che è un taglio importante e che colpisce il settore della sanità convenzionata, c'è da dire che i conti non sono esattamente questi, e vi faccio un esempio. Con la decisione del Governo di tassare la ricetta rossa di 10 euro, vi sono una miriade di prestazioni sanitarie che sono diventate più convenienti con la ricetta bianca. Allora, mentre è sub iudice che all'interno del Sistema sanitario nazionale si possano fare prestazioni con la ricetta bianca, e questa… si, però ti sarò più preciso dopo, il privato convenzionato è riuscito ad aumentare considerevolmente le prestazioni, che prima erano soltanto conricetta, facendole con ricetta bianca, quindi incamerandole come private. Questo fa sì anche che il privato convenzionato non intacchi il suo budget, perché, come voi sapete, ogni struttura convenzionata ha un proprio budget, e vi dico che su questo ci sarebbe anche da ridere. Io sono in una struttura pubblica odontoiatricache ha un budget di acquisti annuo di diecimila euro; esistevano studi convenzionati a Padova che hanno un budget di un milione di euro. C'è qualcosa che stonaleggermente.

Ecco, voglio dire che il sistema è virtuoso e va assolutamente, io sono il primo che lo dice, va fatto convivere, convivere in maniera importante, ma anche in maniera intelligente, perché? Perché siamo tutti nella stessa barca. Qui è come dire che i rematori davanti pigliano i remi e li danno a quelli di dietro e tutti e due aprono delle grosse falle nella nave. Non è questo, secondo me, né l'intenzione del proponente, sicuramente, e né l'intenzione del Vice Presidente di questo nobile Consesso intendere una cosa di questo genere. Certo, bisogna tendere verso una fattiva collaborazione tra pubblico e privato, che però non penalizzi per esempio i lavoratori della sanità pubblica perché bisogna per forza continuare a mantenere i livelli della sanità convenzionata. Anche questo non avrebbe senso,ecco. E poi la vocazione del privato convenzionato, secondo me, deve essere ricondotta un po' nell'alveo dell'aiuto alla struttura pubblica, anche perché c'è un'altra legge nella domanda e nell'offerta, che almeno in sanità funziona a meraviglia: più allarghi l'offerta e più c'è un bisogno sanitario, che è un bisogno sanitario non reale ma indotto. Non rappresenta certamente una percentuale assoluta delle prestazioni richieste, però c'è. Sul fatto che ci sia un'incongruenzasulla ricetta bianca e rossa, questo bisogna dirlo, oggi avvengono delle cose che hanno assolutamente bisogno di correzione: ci sono interventi che vengono fatti con la ricetta bianca che costano meno di quelli offerti dal Servizio sanitario nazionale. Questa è una che non può essere accettata e che, chiaramente, varicondotta nell'alveo della giuste disposizioni di legge.

Che dire? Ripeto un'altra volta, per non instaurare una guerra tra i poveri spogliamo il nostro dibattito dall'ideologia e riconduciamolo su sentieri di collaborazione fattiva e virtuosa tra privato convenzionato e sanità pubblica. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA
Grazie. Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)
Consiglierei una cosa al Consigliere Salmaso, di ritirare questa mozione, che trovo veramente inopportuna e, come voi avete visto, l'appoggio incondizionato di Cavazzana, che andava a nozze, perché sembrava confezionata da uno di sinistra, che sostiene diciamo la sanità privata.

Allora, scusa un momento, quando abbiamo delle incongruenze così, ideologiche, perché lei ha parlato… no, parlo con lei, Cavazzana, ha parlato ideologicamente,in fin dei conti allargando il campo di azione che Salmaso aveva già fatto timidamente, se così si può dire, pareva quasi che foste d'accordo, e lei diciamo man bassa, perché mi pare che abbia anche letto, letto il suo intervento, quindi si era ben

preparato perché non le pareva vero di dare un colpo così alla sanità, alVeneto, in modo particolare alla Lega, che tra l'altro governa quello che il referato della sanità.

Allora io una cosa vorrei dire. Siccome mi pare che questo Consiglio comunale non abbia la potestà di fare alcunché, caso mai di mettere in luce delle incongruenze che tutti i cittadini sanno, conoscono, io per esempio personalmente vado da sempre diciamo da privato perché pago meno. Ecco, non essendo esentata e dovendo pagare tutto, è logico che se risparmio vado dal privato, e Salmaso lo sa bene che da anni attingo ai privati, non soltanto perché non ci sono liste d'attesa, fra l'altro, perché si aspetta pochissimo, e quindi la strumentazione è buona, la qualità, i tempi di attesa non ci sono, il servizio e anche la personalizzazione del servizio nel privato, che è un aspetto molto forte, soprattutto se qualcuno ha dei problemi.

Fatto salvo che il privato ha, diciamo, questo vantaggio sul pubblico, e mi pare che nessuno abbia tolto niente in questo senso, che poi i tagli, caro Salmaso, sono stati fatti sia alla sanità pubblica che a quella privata. E allora, se tu fossi onesto intellettualmente, tu avresti dovuto sottolineare – e Cavazzana non lo ha sottolineato neanche lui – che i tagli hanno, diciamo, investito la sanità sia privata, quella convenzionata, chiamiamola così – perché altrimenti il privatodovrebbe fare inorridire la sinistra, che volete tutto pubblico –, sia la sanità convenzionata che quella pubblica.

Allora io mi chiedo una cosa: il taglio dei letti che c'è stato, si pensa tutto di fare in day hospital eccetera eccetera, e poi il fatto, scusa Cavazzana, che l'ospedalerimanga aperto di notte è una cosa bellissima. Non mi venga a dire adesso lei che preferirebbe che uno facesse nove ore di pronto soccorso; cioè, si rende conto? Lei è mai stato ad un pronto soccorso? Lei lo sa, cioè è molto importante appunto per le persone anziane, per quelle che sono anche nelle case di riposo, che l'ospedale sia aperto e che si possa avere una visita in tempi rapidi, senza accedere per forza… No, scusi, è inutile che lei faccia quella faccia. Quindi dovrebbe essere contento di recarsi all'ospedale di notte, come diciamo dovrebbero essere aperti. Ma voi non volete neanche i supermercati alle dieci, non li volete alla domenica e considerate l'ospedale un supermercato: vietato. Questo è il guaio, cioè non vorrei che si facesse una confusione tra il supermercato, i centricommerciali di notte o la domenica e la sanità che offre il suo servizio anche nelle ore notturne, non soltanto in quelle diurne. Certo, perché se fa il serviziodurante le ore notturne, non lo può fare la sanità privata, e quindi a Cavazzana secca.

Allora se continuiamo a parlare in chiave ideologica, il tema è molto grave e mi dispiace, effettivamente, che il Consigliere Salmaso abbia sollevatoinopportunamente un polverone in un Consiglio comunale – io voto contro, si capisce –, in un Consiglio comunale dove non c'è nessuna possibilità, soltanto di parlare, un pourparler tanto per dire, perché anche la faccenda, lei ha visto, della raccolta firme contro i centri commerciali davanti alle chiese, in primis il duomo di Padova, ha visto com'è andata a finire. Quindi bisogna essere un po' seri, insomma, e mi dispiace, effettivamente io avevo stima nel Consigliere Salmaso, ma ti comporti… sei fazioso in una maniera inutile, lavori certamente per i tuoi interessi, non per l'interesse del cittadino, e si capisce, perché nessuno di noi può essere contro la sanità. Tu hai altri obiettivi, tieniteli, portateli a compimento, ma non certo con il mio aiuto. Voglio dire, perché se fossero ideologici ancora ti crederei, perché quelli di Cavazzana sono meramente ideologici e vanno al di là dell'interesse del cittadino, perché a lui in questo momento non interessa niente, a lui interessa soltanto, va bene, attaccare la Regione, attaccare Zaia, attaccare Coletto, attaccare per attaccare. Beh, quello, hai sentito, è un discorso inane e dovresti vergognarti di dare la stura a uno così di parlare per niente.

Eh no, tu lo sapevi quando hai presentato questa mozione, non cadere dal pero, non dirmi che non sapevi, scusa, che loro sarebbero andati a nozze, e hai datofianco alla sinistra per avere la tua mozione che passi.

Io dico un no per la mancanza di coerenza in questa mozione e soprattutto per la mancanza di interessi dei cittadini e anche dei lavoratori, va bene? Cosa pensavano, che tutti andassimo…? Andiamo ancora dai privati, non dimenticarti, perché costa ancora meno, e tutti noi vogliamo risparmiare, nessuno vuole dare isoldi così, tanto vado nel pubblico perché il pubblico mi piace, il pubblico è bello e il privato è brutto.

È una mozione effettivamente scandalosa, inopportuna e vergognosa. Ritirarla. Comunque, se tu non la ritiri e vuoi farti bello con qualche altro, mostrala pure in giro, ma avrai il mio no, perché sono convinta di quello che dico, perché mi pare che ci sia una disonestà intellettuale, e io sono contro, non sono diciamodemocristiana, che voglia conciliare il diavolo e l'acqua santa. È una cosa che non va. C'è questo Governo, forse, dove l'acqua santa e il diavolo si conciliano, ma inquesto momento dico effettivamente vergognoso il discorso che fai contro la Regione, governata anche dal tuo partito, tra l'altro, e quindi stai di qua o stai di là. Forse, toccati e guarda dove sei, perché forse non sai neanche dove sei.

PRESIDENTE RUFFINI
Questa cosa la rinviamo, eh, la rinviamo in un altro momento. Allora, per favore, per favore, per favore.

Allora, io non ho altri iscritti a parlare. Do la parola al Consigliere Salmaso, che fa la replica. Prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Grazie, signor Presidente. Allora, io invece, non patirò dall'ultimo intervento, a cui arriverò dopo, perché io invece la stima nei confronti della Consigliera Mazzettola continuo ad avere, e capisco anche la sua veemenza, che è la caratteristica, perché è lei fatta così e crede in quello che dice e in quello che fa, e io la stimo anche per questo.

Ero partito con un po' di perplessità sull'inizio dell'intervento del Consigliere Venuleo, e invece devo dire che mi sono ricreduto perché c'è bontà, a mio giudizio, e competenza in quello che ha detto, non soltanto perché lo considero un Consigliere bravo e che si impegna, e questo non è certo captatio benevolentiae, ma soprattutto perché proprio su determinati temi – che adesso andrò a esplodere e rispondere –, credo che sia proprio il motivo per cui è stata presentata questamozione.

Per primo, questa mozione può essere interpretata o interpretabile da chiunque. La garanzia prima è che io di sinistra non ho nulla e non ho mai avuto nulla; lo continuo a ribadire anche a verbale. Quindi che venga posto un problema, un eventuale problema, perché ho sempre usato il condizionale, perché io, finché non ho i dati conclamati, credo che nessuno possa dire qualcosa di diverso, però le preoccupazioni ci sono, tanto più, tanto più che non è che me li invento io.L'Ordine dei Medici, Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Padova, di cui anche il dottor Venuleo fa parte, dice, e leggo testualmente… Quanto ho, Presidente? Dieci minuti di replica, vero? In riunione tenutasi a Padova a febbraio del 2013: "Esprime forte preoccupazione per le ricadute sull'assistenzasanitaria ai cittadini del Veneto, erogate da un sistema misto costituito da integrazione del pubblico e del privato. In seguito alla delibera regionale 2621, che stabilisce tagli significativi del budget destinato a strutture private accreditate, si avranno conseguenze importanti sul fronte delle prestazioni convenzionate di laboratorio, della diagnostica per immagini e delle prestazioni specialistiche, che si calcolano in due milioni di accessi in meno all'anno. I tagli preannunciati avranno ripercussioni pesanti sui pazienti e su ogni singolo cittadino". Ordine dei Medici, dei Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Padova.

Sempre a febbraio, associazioni che dopo hanno sottoscritto, alcune, anche l'accordo con la Regione dell'aprile, la ANISAP, ma anche la FederLab, la ANSOC, la Confindustria Veneto Comparto Sanità e Cuspe, manifestavano delle preoccupazioni importantissime sulla qualità delle prestazioni erogate in base a questi tagli.

Allora, io non ho la prerogativa di dire cosa è giusto e cosa è sbagliato. Io credo di avere l'obbligo morale, dato che siedo in questo Consiglio per rappresentare non i partiti, ma i cittadini; non siamo Parlamentari, che godiamo del cosiddetto "divieto di mandato imperativo", e ci mancherebbe altro, e so che a volte, a volte,a volte purtroppo può essere difficile cercare di sollevare dei problemi che riguardano i cittadini rispetto a delle scelte che vengono imposte dall'alto. Io non sto dicendo che la Regione Veneto, e mai lo dirò, perché non ho la competenza, e negli organi che ho potuto… la delibera è stata fatta immagino, spero, dopo un'analisiappropriata, approfondita e discussa e dibattuta. Non lo so se gli effetti erano quelli che erano voluti dall'analisi; certo che se gli Ordini competenti, le strutture, le associazioni, i comitati e i cittadini manifestano questa preoccupazione, forse da rappresentanti delle Istituzioni, o meglio, da rappresentanti dei cittadini, nondei partiti, abbiamo l'obbligo di, se non altro, porre in essere quello che è il bene superiore. Ripeto, la garanzia massima è che questa mozione l'ho presentata io, e io con il centrosinistra, e di questo rassicuro la Consigliera Mazzetto, che mi conosce da ben tanti anni e più volte ha dichiarato a verbale, come può essere vista lacosa, e ripeto, ho stima del suo volere e anche stima del suo attaccamento al suo partito, cosa che non c'entra nulla, e ripeto, se qualche esponente della sinistra vuole strumentalizzare, lo faccia, ma lo metto a verbale che non c'entra nulla e che non c'è accordo, anche perché io non sapevo nulla del Consigliere Cavazzana,del suo intervento, e ci mancherebbe pure altro, ma ci mancherebbe pure altro!

Entriamo nel merito, invece, della ragione di venire incontro alla sanità pubblica. Ha ragione il Consigliere Venuleo e la Consigliera Mazzetto a dire che la sanitàprivata convenzionata serve a ausilio della sanità pubblica, e infatti c'è una legge regionale, la ripeto, la 22 del 2002 e le successive normative di delibere, chestabiliscono criteri importanti e anche economicamente molto rigidi, cioè devi avere delle strutture adeguate, devi avere degli ambulatori protetti, devi avere una professionalità e un servizio di qualità che non tutte le strutture private che aprono possono avere, e sono soggette a un controllo, e sono soggette a un controllo della Regione del Veneto.

Detto questo, è proprio perché questa garanzia di eccellenza della sanità veneta – veneta – è stata garantita ai cittadini anche grazie a queste struttureambulatoriali private. Poi ha fatto bene, ha citato il Consigliere Venuleo che alcuni privati hanno aumentato le prestazioni con la ricetta bianca, lasciando inalterato ovviamente fino ad adesso, fino a dicembre, il budget previsto da convenzione. E' detto anche

vero che purtroppo i 10 euro di ticket non li ha voluti la Regione del Veneto; anzi, se non ricordo male, proprio il Presidente della Giunta ha ricorso in sede appropriata, adesso non ricordo se al TAR, mi pare al TAR delVeneto contro l'applicazione del ticket; com'è vero che ad alcune strutture sanitarie, come ricordato dal Consigliere Venuleo, forse è più conveniente fare le ricette, fare le prestazioni da privati rispetto al pubblico, tant'è che il pubblico a volte adesso non accetta più, su certe tipologie, le ricette bianche per effettuaredelle analisi. Mi viene in mente le analisi di laboratorio, ma mi sembra che fosse questo che il Consigliere Venuleo citava.

Ora, io concordo anche non bisogna intaccare l'interesse del pubblico dipendente rispetto all'interesse del privato dipendente. Io non so quale possa essere il futuro, e non dico che la delibera è sbagliata perché è sbagliata, piuttosto che l'adeguamento è sbagliato.

Io sono preoccupato per due motivi. Il primo è il taglio dei servizi ai cittadini, e questo non lo dico io, lo dicono tutte le fonti che vi ho detto prima. Non è un politicoche rispetta il voto popolare, ma soprattutto rispetta i servizi che devono essere erogati. Ci mancherebbe! Se l'ospedale fosse capace in questi vent'anni…scusate, in questi dodici anni, undici anni, dodici anni, a erogare tutte le prestazioni, i privati non esisterebbero, giusto Consigliere Venuleo? L'ha dichiarato anche lei. Infatti è nata la legge regionale apposta per disciplinare, disciplinare questa mancanza del pubblico. Ci mancherebbe!

Poi dice la Consigliera Mazzetto: tu hai un interesse da tutelare. Guardate, io sono dipendente pubblico, a me della sanità privata, tendenzialmente proprio non ho nulla, interesse da tutelare, anzi, semmai è l'opposto. Io sono stato sollecitato come rappresentante delle Istituzioni, è per questo che mi batto, perché credo che una preoccupazione ci possa essere a tale riguardo, e non è ideologica o politica perché, ve lo ribadisco, di "inciuci" qua dentro ne ho visti parecchi, più o menomotivati. Da parte mia non ce ne sono mai stati e sfido chiunque che lo possa dire. Non è quello. Rassicuro ancora una volta su queste cose.

Di onestà intellettuale, insomma, credo… Innanzitutto cerco di rispondere, poi, agli interventi di tutti. Garanzia che la proposta sia stata presentata da me e non… Garantisco, io con il Consigliere Cavazzana della cosa, della sua risposta, di quello che ha letto, non l'ho proprio visto, sinceramente; che dopo lui, da politico,voglia tirare la cosiddetta "coperta corta" dalla parte sua, ci sta, come in tutte le mozioni, come noi, come noi dall'opposizione, su delle cose che reputiamo sbagliate, in quest'Aula l'abbiamo sempre fatto. Loro faranno il loro, io guardo il merito, io non dico che la Regione Veneto ha sbagliato la delibera; io dico che bisogna guardare all'interesse dei cittadini e per capire se questa delibera o questo accordo possa portare un beneficio ai cittadini veneti, in particolare i cittadini padovani, vorrei conoscere i criteri che verranno applicati nei prossimi anni, perché un taglio tout-court, senza sapere dove vengono messi questi soldi, voi capite, per chi ha un minimo di stima intellettuale di se stesso e non soltanto di partito, dovrebbe esserci. Dopo se qualcuno vuole strumentalizzare, viva Dio, anche sul Premio Nobel dato a uno rispetto a un altro si può strumentalizzare.

Poi, sui tagli dei letti, i quattrocento che sembrerebbe a Padova, è una cosa che è venuta dopo, cioè è recente di questi giorni, non era di febbraio. E comunqueanche sulla regolamentazione dell'apertura, io ad esempio sono fortemente preoccupato dell'apertura di notte, perché esiste già il pronto soccorso e i reparti. Io, invece, vedrei molto con auspicio, che forse è anche nell'ottica del Presidente Zaia, ma anche di tutta l'Amministrazione regionale, dell'Ente regionale, di ampliarela fascia di ambulatori, che è quello che manca nelle prestazioni, che devono andare i cittadini, per averle in tempi congrui, nelle strutture private convenzionate.Non i reparti, che non c'entrano nulla! Bisogna parlare con cognizione di causa, perché sennò parliamo del niente, perché alle tre di mattina una risonanza viene fatta d'urgenza lo stesso, in pronto soccorso si manda in reparto. Non è che alle tre di notte si manda un ottantenne a fare una risonanza magnetica, che costaincredibilmente.

PRESIDENTE RUFFINI
Consigliere, deve concludere. Concluda.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)
Detto ciò sull'inopportunità – e chiudo – di spolverare i miei interessi, penso di averlo dimostrato. Ripeto, l'Ordine dei Medici e Chirurghi, tutte le associazionieccetera, io credo che il testo della mozione e il dispositivo sia chiaramente esplicito e soprattutto non viziato in quanto si richiede non di abolire e di condannare – e chiudo, Presidente, e mi scuso –, non di condannare e ritirare, come dice Cavazzana, la deliberazione, ma di dire di ulteriori valutazioni e implementazioni sul valore del rimborso… il valore del numero delle prestazioni sanitarie ambulatoriali convenzionate rivolte ai cittadini, nostra priorità. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie. Grazie, Consigliere Salmaso. Allora, questa mozione non è stata né autoemendata, né ci sono emendamenti, quindi dobbiamo passare alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consiglieri, dichiarazioni di voto. Berno, prego.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)
Mi pare che la posizione del Gruppo sia stata ben sintetizzata dal collega Cavazzana. Non vi è, evidentemente, alcun intento strumentale nella nostra posizionecome Gruppo PD; mi pare che il collega abbia argomentato, come d'altra parte in linea con l'approccio di Salmaso, sul fatto che questa mozione punta effettivamente a evidenziare, come dire, l'interesse dei cittadini, l'interesse anche a creare un servizio che sia, evidentemente, il più possibile attento alleesigenze.

Quindi non vi è in qualche modo, come Alberto ha sottolineato, un tentativo di appropriarsi di contenuti. Peraltro, mi pare che l'approccio che noi abbiamo sempre adottato come Gruppo, e devo dire anche come maggioranza, è quello di valutare il dispositivo e i contenuti di ogni delibera e di ogni mozione per quelloche sta scritto, non tanto per chi propone. Quindi se ci convince la proposta, a prescindere che sia fatta dalla maggioranza o dall'opposizione, noipragmaticamente, correttamente andiamo a valutare il testo.

Questo testo ci convince e quindi lo votiamo.

PRESIDENTE RUFFINI
La Consigliera Mancin, prego.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)
Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con molto interesse e devo dire che su molti punti sono d'accordo, su altri un po' meno. Sono assolutamente d'accordo sulla buona qualità e sull'eccellenza della sanità veneta e padovana in particolare. Concordo anche sull'idea che questa eccellenza sia in qualche modo dovuta a una buona sinergia tra pubblico e privato.

Sono anche molto sensibile alla salute dei cittadini, anche perché sono sensibile alla mia salute, e io spesso mi rivolgo e mi sono rivolta a delle struttureprivate. Sono anche sensibile alla perdita di lavoro di molti cittadini che, in mancanza di fondi, ovviamente vedrebbero chiudere o comunque diminuire i posti di lavoro nelle strutture presso le quali si trovano.

Però queste preoccupazioni riguardano tutti, tutti i cittadini, tutti i cittadini che si trovano in condizione di bisogno per la loro salute personale e tutti i lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà per la chiusura e per la perdita del posto di lavoro.

Ora, ultimamente, con il nuovo Piano socio sanitario, io ho sentito spesso dire "dobbiamo chiudere delle ASL", "dobbiamo chiudere degli ospedali", "dobbiamoridimensionare i posti letto". Il cardiologo, la Cardiologia a cui io faccio riferimento ha già chiuso un intero reparto presso le Cliniche Ospedaliere e dunquesono in grandissima diminuzione moltissimi posti letto e sono in diminuzione per un taglio enorme di risorse anche al pubblico.

Allora io, che pure sono sensibile a questo tema, avrei preferito che ci fosse una mozione che, senza mettere gli uni contro gli altri, chiedesse il ripristino dei fondi per tutta la sanità pubblica e privata, perché dei fondi c'è bisogno per tutta la sanità pubblica e privata. Avrei preferito che si chiedessero i fondi ancheper la sanità pubblica. Nel Veneto, nel giro di tre anni, avremo un miliardo in meno, un miliardo in meno di fondi nel Veneto nel giro di tre anni.

Tra l'altro, mi pare di ricordare recentemente, nei primi giorni di maggio, di avere letto sui giornali che il Veneto ha stanziato 50 milioni, 53 per le struttureconvenzionate. Non lo so, forse non sono al corrente esattamente delle ultime notizie e delle informazioni più recenti, però comunque avrei preferito una mozione che chiedesse anche il ridimensionamento dei tagli alla sanità pubblica, perché credo che non sia interesse di nessuno, né di nessun partito, né di nessun cittadino, metterci, come dire, in competizione, mettere in competizione due sistemi che finora hanno contribuito pari merito.

Quindi io su questa mozione mi asterrò.

PRESIDENTE RUFFINI
Grazie, Consigliera Mancin. Grigoletto, lei sta andando via? Allora sostituisco lo scrutatore, il Consigliere Cavatton, è arrivato il suo momento questa sera.

Allora, Consiglieri, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, prepariamoci per il voto. Allora, votiamo la proposta 68: "Ordine del giorno: taglio delle prestazionisanitarie ambulatoriali delle strutture convenzionate territoriali".

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 17 favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti e 2 non votanti.

La proposta è approvata.

Passiamo alla proposta successiva, la numero 16. Consiglieri, per favore! “Mozione: per l’istituzione del 2 giugno come ‘Festa della Repubblica e dellaCostituzione’”.

Do la parola alla proponente, la Consigliera Mancin. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)
Grazie, Presidente. Leggerò l’articolo 54 della Costituzione: “Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge”.

L’articolo 54 della Costituzione pone l’accento su tre cose abbastanza scomode, fedeltà, disciplina e onore, concetti di cui ultimamente sembra smarrito il senso. Il verbo “affidare” ha un valore profondo: implica fiducia nelle persone a cui i cittadini affidano le loro sorti: la libertà, la giustizia, l’economia, la salute, il futuro dei figli, il destino del Paese. Sono parole semplici ma gravi, che con il riferimento alla disciplina evocano e pretendono comportamenti dignitosi, rigorosaosservanza di norme e di regole, e con il riferimento all’onore coinvolgono il sé più profondo della persona.

Nel 2010 Valerio Onida e Gustavo Zagrebelsky, Presidenti emeriti della Corte Costituzionale, firmano un appello, a nome dell’Ufficio di Presidenza della Corte Costituzionale e come garanti dell’Associazione “Libertà e Giustizia”, per la tutela e la salvaguardia della Costituzione e propongono, Onida e Zagrebelsky, che la “Festa della Repubblica” diventi anche “Festa della Costituzione”. Una settimana dopo la grande festa che abbiamo celebrato per i centocinquant’anni dell’Unitàd’Italia nel marzo del 2011, festa che con grande emozione abbiamo celebrato appunto nel Palazzo della Ragione, ho sentito il bisogno di raccogliere questo appello, voi sapete che io vi tormento ogni volta con la lettura degli articoli della Costituzione, di raccogliere questo appello e di proporre questo appello alConsiglio comunale.

Tra di noi esistono differenze, tra di noi Consiglieri nella considerazione dell’opportunità o meno di portare in Consiglio temi apparentemente lontani dalle problematiche della città, ma francamente la Costituzione, a mio avviso, è tema che ci riguarda tutti individualmente e personalmente, tema di ogni Regione, di ogni città, di ogni paese perché è la nostra stessa storia, e insieme il nostro presente e insieme la guida per il nostro futuro.

Per questo motivo, perché le parole che ciascuno di noi ha pronunciato in quell’occasione, il 17 marzo 2011, non siano vane, e soprattutto perché non siano vane le parole dei Padri Fondatori della Costituzione, per questo ritengo importante il senso di questa mozione. Il senso lo voglio prendere non dalle mie parole, che sono povere, ma da Calamandrei, che dice: “La Costituzione non è una macchina che, una volta messa in moto, va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo dicarta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste premesse, la propria responsabilità”.

Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l’indifferenza alla politica, e proprio perché oggi si parla di degrado della politica, di distanza tra i cittadini e la politica, di necessità di recuperare passione e speranza per ridare nuovo vigore al nostro Paese, che attraversa uno dei periodi più difficili della suastoria, per questo ritengo importante ed utile che il 2 giugno venga dichiarato, oltre che “Festa della Repubblica”, anche della Costituzione.

So che la data di entrata in vigore della Costituzione è il primo gennaio del ’48 e che alcuni propongono quella data come data di “Festa della Costituzione”, ma c’è depositato un progetto di legge, a firma di molti, tra l’altro, rappresentanti del PD, che chiede di unificare le due Feste, e dal momento che la “Festa dellaRepubblica” è il 2 giugno, viene chiesto che il 2 giugno venga contemporaneamente dichiarato “Festa della Costituzione”.

Ancora Calamandrei dice: “Quando io leggo l’articolo 2, l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale, o quando leggol’articolo 11, ‘L’Italia ripudia le guerre come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli’, la Patria italiana è in mezzo alle altre Patrie, questa è la voce diMazzini”. Quando leggo “Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge”, questa è la voce di Cavour; “La Repubblica è una e indivisibile e riconosce le Autonomie locali”, questa è la voce di Cattaneo; e avanti, quando leggo nell’articolo 27 “Non è ammessa la pena di morte”, questa è la voce di Beccaria.

La Costituzione non è solo la nostra storia, è anche il nostro futuro, perché al di là di rappresentare qualcosa di raggiunto in modo definitivo, rappresenta un vero programma per il futuro del Paese, un programma. In un momento in cui la realtà si sta facendo sempre più pericolosa, in cui sembrano dominare confusione e sbandamento, indifferenza e rabbia – sì, c'è qualcuno che sghignazza –, c'è bisogno di identificare parole al di sopra delle parti, parole che sappiano indicare una via e obiettivi condivisibili, parole che sappiano guidare le scelte di chi amministra, il difficile compito di chi governa e l'altrettanto difficile compitodell'interpretare il proprio ruolo di cittadini secondo quanto affermato nell'articolo 14… 54, scusate.

Ancora Zagrebelsky, in un bell'articolo che ha dedicato alla Costituzione, mentre fa delle proposte rammenta: "Le difficoltà in cui ci troviamo non derivano dallaCostituzione, ma dall'ignoranza che di essa abbiamo, dal maltrattamento e dall'abuso e, talora, dalla violazione che di essa facciamo". Eppure lì, dentro laCostituzione, troviamo le tracce di tutte le risposte possibili ai nostri maggiori problemi. Il lavoro è un diritto, non una rendita finanziaria; i diritti civili nonsono ipoteche ideologiche o confessionali, ma sono diritti di ciascuno; l'uguaglianza di fronte alla legge non come privilegio, ma come protezione dei debolicontro le mafie di ogni natura; l'impegno a promuovere politiche di equità sociale e fiscale, non l'autorizzazione a gravare sui più deboli per risolvere i problemi dei più forti; la garanzia dei Servizi sociali e non la volontà di ridurli; la salute come un diritto e non come un privilegio; l'istruzione attraverso una scuola pubblica aperta a tutti e non favoritismi alla scuola privata; la cultura, i beni culturali e la natura come patrimonio a disposizione di tutti; infine, la politica come autonomo discorso sui fini e non come affare separato di professionisti o tecnici esecutivi.

In generale, nella Costituzione troviamo la politica, il bene pubblico che più oggi scarseggia. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA
Grazie, Consigliera. Dichiaro aperta la discussione su questa mozione. Consiglieri, se volete iscrivervi? Non c'è nessuno in questo momento.

Bene, non essendoci nessuno che ha chiesto di intervenire, dichiaro chiusa, ovviamente, la discussione.

Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Ci prepariamo per la votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: votanti 19, favorevoli 19, contrari e astenuti nessuno, 2 non votanti.

La mozione è approvata.

Passiamo alla mozione successiva, la numero 12, Nereo Tiso ed altri: "Mozione per la trasparenza nella partecipazione al Consiglio".

Consigliere Tiso, prego.

CONSIGLIERE TISO (PARTITO DEMOCRATICO)
Grazie, Presidente. Chiedo di rinviare la mozione per maggiori approfondimenti tecnici, perché ha bisogno veramente di essere studiata bene, quindi chiedo di rinviarla. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAVAZZANA
Molto bene, apprendiamo la richiesta di rinvio di questa mozione.

Non essendoci altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta di questa seconda convocazione del Consiglio comunale.

Buona serata a tutti.